

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Diffuse oltre 900.000 copie

La prima diffusione straordinaria d'autunno ha superato largamente gli obiettivi che ci si era posti sulla base dell'esperienza degli anni scorsi. Dopo la pausa estiva, l'attività di diffusione organizzata dai partiti comunisti e operai d'Europa avvolti il 9 e 10 ottobre è riuscita.

Dopo nuove critiche del PRI sul trattamento del personale delle Camere

DIMISSIONI DI PERTINI: S'ACCENTUA la polemica sulla «giungla retributiva»

La decisione del presidente dell'assemblea di Montecitorio annunciata nel pomeriggio in seguito a un altro attacco del giornale repubblicano - Una lettera a La Malfa, che ha tenuto una conferenza stampa - Leone e Moro fanno appello a Pertini perché rimanga al suo posto - Oggi la discussione in aula alla Camera

La preparazione della Conferenza dei PC d'Europa

Le posizioni illustrate dal PCI alla riunione di Berlino

Il testo dell'intervento del compagno Gian Carlo Pajetta

Un problema reale

LA QUESTIONE che è venuta in questi giorni alla ribalta della vita politica nazionale, e che ieri ha avuto sviluppi clamorosi, è una questione reale: il trattamento del personale delle Camere, nonché la segnalazione in questo settore delle serie sperequazioni denunciare, costituiscono aspetti emergenti di quella «giungla retributiva» che è problema assai grave, da affrontare con urgenza. Si è venuta da questo punto di vista a creare, nei due rami del Parlamento, una situazione non giusta, frutto di errori molteplici, una situazione che va modificata e di cui occorre impedire l'insediarsi. Ciò va detto con chiarezza e senza reticenze.

Pochi minuti prima delle 16 di ieri, le agenzie stampa hanno diffuso un brevissimo dispaccio della Presidenza della Camera dei deputati con il quale si annunciava che «il presidente Sandro Pertini ha rassegnato le dimissioni». La notizia — che era secca, telegrafica, e priva di qualsiasi cenno alle motivazioni della decisione di Pertini — ha colto di sorpresa prima la sala stampa di Montecitorio, poi gli ambienti politici. Soltanto più tardi, nel giro di un'ora o due, è stato possibile venire a capo della matassa degli avvenimenti: il gesto del presidente della Camera è stato messo in relazione con la campagna della Voce repubblicana sulla questione del trattamento dei dipendenti dei due rami del Parlamento. Poche ore prima, a mezzogiorno, il giornale del PRI aveva infatti fatto circolare le bozze di un nuovo articolo dedicato all'argomento, con il quale si ribadiva al Parlamento l'accusa di essere il «capofila» di quelle degenerazioni che ora vanno sotto il nome di «giungla retributiva». E Pertini ha reagito con le dimissioni.



Criminale attentato a Roma contro la SIP

Un criminale attentato è stato compiuto all'alba di ieri a Roma contro la centrale della SIP dell'EUR: due bombe al plastico hanno distrutto l'impianto di alimentazione e tutti i pannelli della centrale. Oltre quattordicimila telefoni rimarranno isolati per non meno di una settimana. Nella foto: i vigili del fuoco durante lo spegnimento dell'incendio causato dalle esplosioni

Le valutazioni del Direttivo Cgil, Cisl, Uil sul confronto con il governo

I sindacati esigono scelte chiare su occupazione e pubblico impiego

Se l'incontro di oggi darà esito negativo, verranno decise nuove lotte - Il 12 novembre la manifestazione a Napoli. La relazione di Lama e il dibattito - Fallita l'irresponsabile agitazione degli «autonomi» e dei fascisti nelle FS

La convocazione straordinaria del direttivo della Federazione Cgil-Cisl-Uil si è resa necessaria per definire impegni concreti di tutto il movimento sindacale su ogni punto della sua iniziativa rivendicativa. Il confronto con il governo è ad un momento di stretta dopo lo incontro di venerdì. Oggi pomeriggio alle 17 si terrà una nuova riunione dedicata specificamente alla spinosa questione del pubblico impiego. Quale dovrà essere la linea di condotta del movimento sindacale? «Non dipende dai sindacati?», ha detto Luciano Lama concludendo la relazione tenuta ieri al Direttivo — decidere se ci sarà crisi di governo e quando essa avverrà. Ma dipende da noi la scelta del terreno sul quale la crisi si potrà aprire. Se tale terreno sarà la consistenza di un programma economico, la politica, le relazioni, avremo creato le condizioni per una soluzione po-

litica più avanzata, ma se sarà il pubblico impiego, allora la prospettiva cambia profondamente. Dall'incontro di oggi, comunque, dovranno uscire scelte concrete. In caso di esito negativo, il comitato direttivo ha dato mandato alla segreteria della Federazione Cgil, Cisl, Uil di decidere fin da domani «la necessità e la più intensa fase di lotta», mobilitando a sostegno delle categorie interessate tutte le strutture del sindacato. Per rendere più incisiva, inoltre, la battaglia per la occupazione, il direttivo ha fissato ieri la data della manifestazione per il Mezzogiorno che si terrà a Napoli il 12 novembre. Entro tale scadenza verrà anche effettuata la giornata di lotta nelle Partecipazioni statali. Un apposito comitato deciderà i tempi e i modi della giornata.

s. ci. (Segue in penultima)

Deciso dalla Corte di Cassazione

Alla Corte Costituzionale le norme concordatarie sulle nullità dei matrimoni

Ritenuta fondata l'eccezione di illegittimità per una legge di attuazione del Concordato - Affermato il principio del controllo della magistratura sulle sentenze ecclesiastiche da trascrivere

La Corte suprema di Cassazione, con una ordinanza che sollecita il giudizio della Corte Costituzionale e una sentenza di grande interesse, ha affrontato una delicata questione tuttora aperta in materia matrimoniale, riguardante il Concordato tra lo Stato e la Chiesa. Le decisioni assunte ieri si riferiscono alle cause di nullità del matrimonio che per l'art. 34 del Concordato sono affidate alla competenza esclusiva delle autorità ecclesiastiche.

La Corte suprema di Cassazione, deliberando a Sezione unite civili, con l'ordinanza di ieri ha ritenuto viziato di illegittimità costituzionale l'articolo 17 della legge 27 maggio 1929, n. 947, di attuazione del Concordato. Con questa

Publichiamo il testo integrale dell'intervento pronunciato dal compagno Gian Carlo Pajetta alla riunione di lavoro per la preparazione della Conferenza dei partiti comunisti e operai d'Europa svoltasi il 9 e 10 ottobre a Berlino.

Cari compagni, con questo incontro entriamo in una fase molto importante della preparazione della Conferenza dei partiti comunisti e operai d'Europa. Avviamo cioè quella che noi ci auguriamo possa essere la fase conclusiva. Lo facciamo nello spirito che ha guidato i nostri lavori già nell'incontro iniziale di Varsavia, un anno fa. Conveniamo allora che la preparazione e la tenuta della Conferenza avremo dovuto fondarsi sul principio del consenso e svolgersi attraverso un dibattito aperto e democratico. Il principio del consenso è l'essenza stessa del movimento operaio e alle lotte per il progresso sociale e per la liberazione del nostro paese. In quest'anno abbiamo lavorato utilmente e intensamente, confrontando con un franco dibattito le nostre opinioni e le nostre posizioni. Se le esigenze diverse, posizioni particolari, differenze e anche divergenze su problemi non di poco conto, ma è apparso anzitutto il fatto che, nel nostro paese, si è creato un terreno di incontro, di dialogo, di confronto. Il presidente onorario ha avuto un solo dovere da compiere: arrivare in via Fratelli con l'elmo e la spada sempre consumato dell'on. Sam Querler, eletto, sempre secondo gli accordi, cavallo.

mente di definire una sorta di direttiva generale, impegnativa per tutti i partiti, ciò che sarebbe secondo noi al di fuori della realtà, ma di sottolineare insieme i punti sui quali abbiamo visioni comuni e quindi le grandi linee di quella che è la realtà unitaria dalla quale i partiti comunisti di Europa muovono per farsi protagonisti della ricerca di una ancora più larga unità di forze operaie, popolari e democratiche. Non abbiamo ancora avuto la possibilità di discutere nella Direzione del nostro partito il nuovo progetto. Soltanto nelle prossime settimane, sottoponendole allo stesso tema una valutazione di questa nostra riunione. Possiamo però già rilevare che vi sono questioni che debbono essere ulteriormente approfondite, osservazioni critiche che intendiamo avanzare, dopo averne discusso negli organismi dirigenti del nostro partito, punti sui quali il partito deve e deve dare un'ulteriore contributo. Per questi motivi, nello stesso momento in cui rileviamo che questo nuovo progetto può essere ormai consi-

(Segue in penultima)

OGGI p.l.i.

COME noto, l'on. Malagodi aveva tentato fino all'ultimo, l'altra notte, di concludere un compromesso con le sinistre del suo partito, compromesso che prevedeva, quale punto di forza, la nomina di Malagodi a presidente onorario del Pli. Se la elezione fosse avvenuta il nuovo presidente onorario (non settimanale né mensile, ma a vita. Quelli di sinistra sempre a vita) avrebbero voluto cinque anni, ma che cos'è mezzo secolo, ormai, con i giorni che volano? Il presidente onorario avrebbe avuto un solo dovere da compiere: arrivare in via Fratelli con l'elmo e la spada sempre consumato dell'on. Sam Querler, eletto, sempre secondo gli accordi, cavallo.

Invece, come avete già visto, è andata a monte e raccontata su «Corriere della Sera» in quale atmosfera di dramma si sta svolto l'ultimo capitolo della vita di Malagodi. E' un dramma che non ha voluto sapere. Dice che Malagodi, tra l'altro, è bastato sulla bilancia. Ma a queste parole, noi ci siamo fermati, sperando ardentemente che il leader liberale non si accorgesse di aver fatto un non ha più che Dio il quale è superi, ma di poco, nella eternità) è invece finalmente bastato sulla bilancia, e si è accorto che il suo momento, quel suo cappellino da «cicchard» che porta anche in casa, invece sapeva che cosa ha buttato via. Ma come? «... il suo prestigio personale», e che si sia trattato del prestigio, e non dell'apellucchio, lo si è capito dal successo di cui ha ottenuto: un disastro. Scriveva ieri il «Giorno» che il presidente, non a vita, ma sempre consumato, del Pli era sicuro in fondo, con la voce più profonda del solito, ma il giornale milanese pubblica una sua foto in cui lo si vede sorridente. Lo preferiamo «scuro in volto» quando, guardandolo, ci fa venir voglia di non essere ancora un capitano. Bigliardi, capo del partito ci preoccupa, perché il segretario rieletto «vuole lo scontro» con il leader liberale, la permanenza di Malagodi, il Pli avendo continuato da ieri a essere il Pli: Partito Liberale Insistente. Fortebraccio

Per lo stesso motivo non ci sembra il caso, ora, di avvertire pregiudiziali rigide — come da parte repubblicana si prospetta — al funzionamento della commissione d'inchiesta parlamentare sulla «giungla retributiva». Questa commissione, che i comunisti sono stati pienamente d'accordo di istituire, ha indubbiamente, tra i propri compiti, anche quello di indagare sul trattamento del personale delle Camere, in modo che si possa rimettere ordine su questo terreno.

Per quanto riguarda le dimissioni del presidente della Camera dei deputati, i comunisti hanno già ribadito in questi giorni a Sandro Pertini la loro fiducia. E' da prevedere — ed è questo il nostro auspicio — che oggi a Montecitorio le dimissioni vengano respinte, e che i lavori parlamentari possano perciò proseguire con l'intensità che il momento richiede.

Tanti cannoni per sanare la crisi?

I mali dell'economia e della scienza in Italia hanno trovato finalmente un'efficace terapia: accrescere la produzione e la vendita all'estero di armi, bombe, spolette, cartucce, unità corazzate, carri cingolati, missili, e congegni distruttivi sempre più perfezionati. Questa è la sorprendente dichiarazione di un ministro del governo italiano, Mario Pedini, incaricato per la scienza e la tecnologia, al Corriere della sera del 13 ottobre. «La ricerca scientifica in campo militare — egli ha detto — è il principale locomotore dello sviluppo tecnologico di un paese moderno; perciò è necessario finire una buona volta con i fatti padori. L'Italia deve sviluppare la politica di esportazione delle armi... E chi si rifiuta a priori di discutere di questi problemi si ricorda che già una volta l'Italia è morta di stitichezza ed è arrivato il fascismo; adesso c'è il rischio che la democrazia muoia di demagogia».

È interessante sapere, prima di entrare in argomento, quel che pensano di questa dichiarazione (evidente testimonianza dello scollamento esistente fra i ministri di un medesimo Governo) il presidente del Consiglio Moro, ed il vice-presidente La Malfa, che nei colloqui con i sindacati hanno proposto, per l'economia italiana, tutt'altra priorità: energia, abitazioni, agricoltura, non certo carri armati e cannoni. È sarebbe interessante sapere l'opinione del ministro degli Esteri Rumor, intorno alla proposta di Pedini di impennare il rapporto economico fra Italia e terzo mondo sulla compravendita degli armamenti, anziché su tecnologie e scambi pacifici.

Premessa inoltre che il fascismo è nato più sulla militarizzazione dell'economia (verso la quale Pedini vorrebbe riavviare l'Italia) che sulla retorica, non rifiutiamo certo a priori di discutere sul rapporto fra sviluppo tecnologico e corsa agli armamenti. E' vero che le ricerche militari sono state, purtroppo, fattore frenante nell'economia, soprattutto per gli Stati

Uniti: ma anche fattore di crisi, quando la forza dei popoli ha avvertito il processo di distensione. E' vero che vi sono ricadute civili e benefiche di alcune scoperte scientifiche stimolate da esigenze militari: ma a questa pioggia casuale e incontrollata (accompagnata da cicloni devastatori) è preferibile sostituire gradualmente, come esigenze orientatrici della scienza, i reali bisogni umani nel campo energetico, alimentare, ambientale, culturale. Questa è la grande ricoperta scientifica e produttiva che si fa strada, con molta fatica, nel mondo moderno, nella coscienza dei popoli sia nella mentalità e nell'opera dei ricercatori. A queste tendenze, l'Italia può contribuire, più di quel che dicano le nostre avvilite disponibilità tecnico-scientifiche, proprio perché la ricerca da noi meno ipotecata che altrove dalle dotazioni militari. Se invece si insedia nell'inseguire il modello americano, ignorandone fra l'altro le sue difficoltà, si condanna l'economia e la scienza italiana a più gravi regressioni.

Alle sorprendenti dichiarazioni sulla militarizzazione della scienza, Pedini fa seguito un'illustrazione del suo progetto per un superministero della ricerca: svelando, così, gli scopi che intende perseguire. Il ministero dovrebbe amministrate tutti i programmi scientifici in corso, trasformare con delega in bianco il Consiglio delle ricerche e ogni altra istituzione scientifica, sovrapporre un'autorità centrale (finora sorda e retardatrice) alla dialettica che va faticosamente creandosi tra gli stimoli della società e la libertà dei ricercatori. Il cuore del sistema di controllo» dovrebbe essere 30-50 esperti per i quali «non ci saranno limiti di stipendio: saranno reperi sul mercato, in base alla loro capacità». Anche qui, come per la ricerca militare, dobbiamo lasciare da parte i falsi moralismi. L'efficienza costerà e domanderà pagaria. Anche su questo punto, sarebbe utile conoscere l'opinione di Moro e La Malfa, impegnati, almeno verbalmente, a domare la giungla delle retribuzioni. L'opinione di Moro, su questo punto, è stata già espressa dai ministri dc, in trent'anni di esperienza, e già nota: il loro costo è sempre stato inversamente proporzionale all'efficacia governativa. Qual è, in conclusione, il senso politico delle dichiarazioni di Pedini? Per le scelte economiche, una pressione sulla presidenza del Consiglio o un piccolo siluro (per stare in argomento) sulle difficili trattative con i sindacati. Per la politica scientifica, un impedimento al lavoro che la Camera dei deputati ha già compiuto per definire una nuova legge sulla ricerca, giungendo ad un testo unificato del dc Giordano che è ormai base positiva per una rapida discussione, e che affronta anche (in termini di funzionalità, non di gigantismo burocratico) le necessarie esigenze di coordinamento interpartitico. Giovanni Berlinguer

Precipita nel Pli la crisi provocata dalla paura del rinnovamento A pag. 2

(Segue in penultima)

Il partito spaccato a metà
Precipita nel PLI
la crisi provocata
dalla paura
del rinnovamento

A cosa si sia ridotto il partito liberale sotto il profilo del consenso elettorale si è visto chiaramente il 15 giugno: un 2,5% dei voti per un partito che sette anni prima ne aveva presi più del doppio...

Malagodi e Bignardi siedono nuovamente sulle loro caviglie, ma non hanno le disposizioni per un tentativo unitario del partito, grazie al voto di una maggioranza...

Appare, perciò, pertinente il giudizio che la minoranza ha espresso su questo atteggiamento: una visione burocratica della vita del partito...

Presente Longo

S'inaugura domani l'anno scolastico all'Istituto «Palmero Togliatti»

Alla presenza del compagno Luigi Longo, presidente del PCI, il 13 ottobre alle 9.30 sarà inaugurato ufficialmente l'anno scolastico '75-76 all'Istituto di studi comunisti «Palmero Togliatti»...

All'inaugurazione saranno presenti il segretario regionale della DC, Elio Gensini, responsabile della Sezione centrale scuole di Partito.

Enzo Roggi

Conclusa la Conferenza economica del comprensorio

Bologna: la ripresa è possibile con un grande impegno collettivo

Un piano immediato (75-76) dell'Amministrazione comunale fondato su investimenti sociali con effetto moltiplicatore su occupazione e produzione - Il confronto tra sindacati, imprenditori, banche e pubblici poteri

Nei primi cinque mesi ENTRATE FISCALI AUMENTATE DEL 48,6%

Nei primi cinque mesi di quest'anno (i dati disponibili si fermano a maggio) le entrate tributarie dello Stato sono state 8.653 miliardi con un incremento di 2.830 miliardi...

Coi voti comunisti e socialisti PRESIDENTE PSI ALLA PROVINCIA DI PIACENZA

L'amministrazione provinciale di Piacenza ha finalmente il nuovo presidente I gruppi consiliari comunista e socialista hanno infatti eletto il compagno Giordano Persicani (PSI), all'importante carica...

Dalla nostra redazione

BOLOGNA, 13. La gravissima crisi economica di natura essenzialmente strutturale che ha investito pesantemente anche Bologna e l'Emilia-Romagna può essere affrontata prima che si troppo tardi...

La difesa e lo sviluppo dell'occupazione qualificata nella scuola diventa, perciò, il compito fondamentale del sindacato scuola CGIL e del sindacalismo confederale...

La difesa e lo sviluppo dell'occupazione qualificata nella scuola diventa, perciò, il compito fondamentale del sindacato scuola CGIL e del sindacalismo confederale...

Aperti i lavori del Comitato centrale della FGCI

Proposto per dicembre il congresso nazionale della gioventù comunista

La relazione del compagno Imbeni - Una grande occasione di mobilitazione e di confronto - La questione dell'occupazione giovanile - Le giornate del tesseramento dedicate alla solidarietà con il popolo spagnolo

La Federazione Giovanile Comunista si avvia a tenere nella seconda metà di dicembre il XX congresso nazionale. E' questa infatti la proposta presentata al comitato centrale della FGCI...

che vanno dal 17 al 21 dicembre prossimi. Alla base del lavoro pregressuale sarà un documento politico che il compagno Imbeni ha illustrato al CC.

fronto con i giovani e fra i giovani. Un confronto e un dibattito che affronteranno i temi dello sviluppo economico del nostro Paese e del contributo decisivo che ad esso deve venire dalle nuove generazioni.

Concludendo la propria relazione, Imbeni ha proposto di dedicare le tradizionali giornate del tesseramento del novembre, ad iniziative di solidarietà con il popolo spagnolo che affronta in queste settimane la più ferrea lotta politica...

Oggi a Roma manifestazione dell'UDI sui temi della maternità

Oggi giungono a Roma delegazioni di donne provenienti da tutta Italia per partecipare alla manifestazione nazionale della consultazione di massa promossa dall'UDI sui temi della maternità, della sessualità e dell'aborto.

Sulla riforma della RAI-TV intervista del de Fracanzani

La riforma della RAI-TV è l'argomento di una intervista del deputato dc Carlo Fracanzani pubblicata su Tempi illustrato. Fracanzani si riferisce al documento sugli indirizzi della riforma votato dalla Commissione parlamentare di cultura e spettacolo...

Domani conferenza stampa del PCI sul bilancio dello Stato 1976

In relazione alla discussione parlamentare sul bilancio dello Stato e sulla esposizione economica-finanziaria del governo i gruppi parlamentari comunisti terranno domani conferenza stampa sul tema: «La proposta comunista sui problemi della politica economica e sul bilancio dello Stato 1976».

Romano Zanarini

La particolare delicatezza della situazione ha indotto il Comune di Bologna pronto a predisporre, come premessa al nuovo piano-programma di interventi 1976-80, un piano di programmazione economica, sociale e culturale per il 1975-76 che riguarda investimenti sociali con effetto moltiplicatore su produzione e occupazione...

MENTRE NELLA DC CONTINUA UN'ASPRÀ POLEMICA

A Potenza nuovi incontri per la Provincia

Dal nostro corrispondente POTENZA, 13. Il Consiglio provinciale di Potenza, riunito per oggi, dopo l'elezione con mandato esplorativo del bastardo dott. Ferri, avvenuta l'8 ottobre scorso, è stato rinviata a mercoledì 22 ottobre una intensa mattinata di discussione tra le delegazioni del PCI, PSI, PSDI e delle due correnti della DC, «Sinistra di Base» e «Impegno democratico».

processo politico avviato in agosto con l'elezione della giunta regionale, processo che riteniamo valido e da sviluppare, attraverso una fase difficile e travagliata a causa delle pretese della DC colombiana di mantenere intatto il monopolio del potere.

«Il confronto che portò agli accordi di agosto - prosegue il documento - è la battaglia politica di questi giorni, in cui i comunisti affrontano i problemi delle masse, il lavoro, lo sviluppo, la democrazia; avviare un nuovo modo di governare».

«Dopo aver affermato che le misure disciplinari inflitte dalla maggioranza colombiana agli uomini della sinistra sono state applicate in modo arbitrario e discriminatorio, i rappresentanti delle due correnti hanno continuato a confrontarsi e scontrarsi in una riunione durata fino alle 6 e 30 stamane e durante la quale è stata affermata in via di principio della linea portata avanti dalla sinistra di base. Il ruolo di Colombo ha consistito nell'essere quello del mediatore».

L'esecutivo regionale del PCI, dal canto suo, ha emesso un comunicato in cui si afferma fra l'altro che «il

Francesco Turro

Milano: anche il PSDI vota il programma della giunta

MILANO, 13. Una larga maggioranza ha approvato questa sera le dichiarazioni programmatiche della nuova giunta unitaria del comune di Milano.

Conclusa la sottoscrizione per la stampa comunista

Tutte le Federazioni al 100%

Table with columns: Federazioni, Somme, and various regional data for the Communist Party's printing subscription.

Table with columns: Regions, % and Val. D'Acosta, showing regional data for the Communist Party's printing subscription.

GRADUATORIA REGIONALE

Table with columns: Regions, % and Val. D'Acosta, showing regional data for the Communist Party's printing subscription.

Dopo il convegno sui corsi abilitanti I sindacati-scuola di fronte alla crisi dell'occupazione fra gli insegnanti

I problemi gravi della scuola italiana e quelli ancor più drammatici della vastissima fascia della disoccupazione intellettuale che preme sulla scuola, si ricordano, in questa fase della battaglia sindacale, con quattro questioni, che poi sono quattro momenti di scelta della linea strategica del movimento sindacale e quattro scadenze di lotta.

Si tratta, in sostanza, di comprendere che la scuola, oggi, è investita dalle scelte complessive che la Federazione CGIL, CISL, UIL per quanto riguarda la politica degli investimenti produttivi e sociali, per lo sviluppo del movimento sindacale, per la corretta politica salariale nei settori produttivi e in quelli del pubblico impiego; 2) in conseguenza di ciò, dalla tenuta della politica di riforma della scuola e dell'Università; 3) dalla offensiva del ministro della P.I. che tenta di spezzare la pressione complessiva del movimento sindacale e dei sindacati scuola; 4) dalla vicenda del rinnovo del contratto dei lavoratori della scuola e di utilizzare strumentalmente contro di essi le tensioni che si sono accumulate tra lavoratori e genitori e gli studenti dopo un trentennio di dominio democristiano nel settore scolastico; 5) dalla vicenda del rinnovo del contratto dei lavoratori della scuola e di utilizzare strumentalmente contro di essi le tensioni che si sono accumulate tra lavoratori e genitori e gli studenti dopo un trentennio di dominio democristiano nel settore scolastico.

Per ultimo, la coerenza dei sindacati confederali all'impegno di privilegiare le questioni della occupazione si misura anche nelle piattaforme di rinnovo contrattuale. Il batteremo per un contratto che si collegherà a quelle scelte di fondo che prima abbiamo indicato: un contratto, quindi, che punterà ad una profonda riorganizzazione del lavoro nella scuola, con il ruolo dei lavoratori della scuola e dello sviluppo dell'occupazione.

Bruno Roscini Segretario generale CGIL-scuola

Gli Stati Uniti nel dopoguerra

IL DOMINIO AMERICANO

Origine e crisi dell'egemonia imperialistica USA in un'opera di Joyce e Gabriel Kolko

Nel secondo dopoguerra la garanzia del mito dell'infinito progresso capitalistico avrebbe dovuto essere fornita dagli Stati Uniti... Questa tesi di fondo — che, ripeto, è riassunta qui in termini forzatamente grossolani — è completata da un elemento essenziale. Secondo Joyce, e non a torto, tutte le apparenze della «guerra fredda», l'Unione Sovietica, con il suo persistente atteggiamento di prudenza, ha fornito un contributo oggettivamente positivo al tentativo di stabilizzazione americana nel senso di frenare i movimenti rivoluzionari in tutto il mondo e segnatamente in Europa Occidentale. In questo modo l'URSS e il blocco dei paesi che si richiamano al socialismo vengono ad assumere un ruolo completamente passivo nelle relazioni internazionali in questo periodo.

conflitti interimperialisti, dei quali hanno potuto avvalersi le forze rivoluzionarie di tutto il mondo per progredire. Questa tesi di fondo — che, ripeto, è riassunta qui in termini forzatamente grossolani — è completata da un elemento essenziale. Secondo Joyce, e non a torto, tutte le apparenze della «guerra fredda», l'Unione Sovietica, con il suo persistente atteggiamento di prudenza, ha fornito un contributo oggettivamente positivo al tentativo di stabilizzazione americana nel senso di frenare i movimenti rivoluzionari in tutto il mondo e segnatamente in Europa Occidentale. In questo modo l'URSS e il blocco dei paesi che si richiamano al socialismo vengono ad assumere un ruolo completamente passivo nelle relazioni internazionali in questo periodo.

Carlo Pinzani

A duecento anni dalla nascita del «poeta di Milano» Perché rileggere Carlo Porta



A destra: l'abbozzo di una pagina della «Nomina del Cappellano»; a sinistra: un ritratto di Carlo Porta.

Quest'anno per la prima volta gli enti pubblici (Regione Lombardia, Provincia e Comune di Milano) organizzano, in collaborazione con le Università lombarde, un programma sobrio ed essenziale di celebrazioni del 200. anniversario della nascita del poeta milanese Carlo Porta (1757-1821): un convegno di studi, dal 18 ottobre, una mostra delle edizioni portiane e dell'opera del suo amico pittore Giuseppe Bossi, un'edizione economica di una scelta delle sue poesie. E' senza dubbio un dato singolare che due secoli siano dovuti passare perché al più grande poeta milanese si dedicasse l'attenzione che si riserva ai più illustri nomi della nostra letteratura: segno evidente della difficoltà con cui si superano certi schemi storiografici, segno anche di un singolare destino che ha circondato la fortuna del Porta non solo in un ambito locale ma addirittura in una zona culturale medioborghese, a differenza del Manzoni, il cui romanzo è arrivato a conquistarsi una larga popolarità.

Da considerazioni analoghe muoverà Natalino Sapegno, proprio su queste colonne, nell'ottobre del 1946, con un articolo che costituisce un punto di partenza della moderna interpretazione della poesia di Porta, senza nulla togliere con questo al merito di Attilio Momigliano, che nel 1909 aveva pubblicato sul Porta un'intera monografia, ancor oggi preziosa per la finezza dell'interpretazione globale delle poesie. E, tuttavia, quella del Sapegno restava una voce isolata: ci volle un altro decennio, prima che la riscoperta del Porta diventasse un fenomeno diffuso nel mondo degli studiosi e si avesse una nuova occasione di divulgazione della sua opera: cosa che fu possibile, certamente, per merito del lavoro filologico di Dante Isella, che a partire dal 1954 ci ha pazientemente restituito tutti i testi nella lezione più corretta e li ha via via commentati e interpretati (la «summa» di questo lavoro è senz'altro da considerarsi la recentissima edizione, con tanto di traduzione in italiano, C. Porta, Poesia a cura di D. Isella, Milano, Mondadori, 1975, L. 9.000), ma soprattutto per un'aria nuova che s'incrinò ad avvertire nella nostra cultura, in quella prima fase post-crociana, che vide aprirsi il dibattito sul realismo, sulla figura dell'intellettuale, sul rapporto fra l'arte e la società, e vide anche accendersi un nuovo interesse per i fatti espressivi, sul piano della ricerca.

seriamente ed efficacemente alla comprensione di una realtà complessa, contraddittoria, in rapida evoluzione: la recensione che Antonio Banfi fece alla prima edizione di «Rinascita» nel 1954, era ricca di indicazioni in tal senso, tutta costruita sulla definizione del Porta come «il poeta della città di Milano». l'interprete consapevole di una realtà che non era «una linea progressiva» ma «una interna incoerenza sociale», una «struttura sociale corrotta» che estranea l'uomo da se stesso, scoprendo come più alti valori la fratellanza e la solidarietà umana con gli oppressi e i diseredati.

Carica morale Animato da una carica morale pari a quella di Manzoni, ma ben lontano dalla distaccata serenità data dalla fede nel disegno provvidenziale, il Porta osserva il mondo che lo circonda, vive come tutti i riflessi quotidiani dei grandi eventi della storia, e denuncia con forza crescente tutto ciò che non va: la fratellanza e la solidarietà umana da lui vissute e invocate non nascono dalla rassegnazione ma dalla ribellione, sempre guidata da una salda coscienza razionalizzata (che si esercita soprattutto con lo strumento dell'ironia) e da una inconcussa fede nei valori dell'uomo. Erede dell'illuminismo lombardo, egli assume i grandi principi ideali ed i metodi di analisi della realtà che furono del gruppo del «Caffè», al quale si ricollega anche per la convinzione che già col buongoverno si possono cambiare in meglio non le cose, si può assicurare la pace ai cittadini («Carra pace, santa pace sospirata, tanto cercata, comprata e pagata, ti abbiamo raggiunta finalmente, se Dio vuole! Ah, resta qui! Piantati, consolidati, radicati, non distaccarti mai più dal nostro cuore!», invoca Meneghini nel famoso «brindisi» del 1815), si possono cancellare molte ingiustizie, si possono annullare le vessazioni, si può favorire e garantire il libero dibattito e la circolazione delle idee, si può introdurre nella vita sociale un autentico spirito di tolleranza.

Indifferenti sulla scelta del boia che ci scanni... Un simile lavoro di scavo nella realtà, che non ha nulla a che vedere con una sterile esercizio dell'intelligenza ma nasce dalla volontà di comprendere e dalla convinzione dell'utilità della denuncia e della continua riaffermazione di certi valori, comporta necessariamente una continua tensione, una verifica e un costante approfondimento del proprio discorso — e degli strumenti espressivi ad esso adeguati — in relazione al mutare delle situazioni e delle condizioni della vita sociale: l'evoluzione subita dall'opera del Porta (che è stata la vera scuola, contrapposta alla critica in questi vent'anni, grazie al lavoro di datazione e di interpretazione dell'Isella) nell'arco di un ventennio (e che ventennio: dalla Cisalpina alla vigilia dei primi moti risorgimentali) non si definisce soltanto nell'affinamento della lingua e dello stile e nell'arricchimento delle tematiche, ma anche in una vera e propria maturazione della coscienza civile e politica, che da una posizione moralistico-radicale si evolve verso una maggior consapevolezza sociale (con l'adesione al romanticismo e una sensibilità ormai prorsorgimentale), e che è anche il segno più evidente e più profondo della sua serietà di intellettuale.

In questo senso, una srolta è costituita dalla crisi — e dal conseguente raccoglimento in se stesso — del 1817, dopo che l'attribuzione della Principe al Porta gli procurò tante noie col governo: è il momento in cui la restituzione rivela apertamente il suo volto, crollano definitivamente le residue speranze di un rapporto positivo di collaborazione con gli austriaci, un'ondata renascita fa temere che la storia percorra un cammino a ritroso.

Ed ecco allora che non basta più il rittimismo contro gli stranieri, la satira contro la superstizione (con quel tanto di giansenismo che potrà esservi talvolta, e con quel grande rispetto della religione che era suo), e nemmeno l'esaltazione tra risorcinna e romantica della bondà innata e incorrotta delle anime semplici come la Ninetta o il Marchionni. L'ultima produzione portiana (dal «Meneghin Tandoveggia» a «La nomina del cappellano» a «Offerta a Dio» a «Meneghin bi-roeu») rivela, accanto alla perfezione formale, la consapevolezza della necessità di un radicale cambiamento politico-sociale, analogo a quello avvenuto in Francia nel 1789 e mai trapiantato in Italia. La rabbiosa protesta di «Meneghin bi-roeu» (l'ultima poesia compiuta del Porta, forse la più acerba) — sulla bocca di un popolo, cui vengono attribuite, con un antiquo aristocratico che è tutta una speranza, una consapevolezza e una carica di ribellione, che non poteva essere suo — la rivendicazione della classe borghese che non ne può più, che nella fase della sua ascesa vuol farla finita con l'oscurantismo e il passatismo, col parossismo e l'ipocrisia. Perché l'atteggiamento del Porta (figlio di uno stimato

Vanni Bramanti

Notevoli pubblicazioni di

Un convegno internazionale di studi a Siena

Jacopo della Quercia fuori dal mito

Il grande artista del '400 visto in stretta connessione con l'opera degli scultori che più gli furono vicini - Un importante contributo critico di giovani ricercatori si è aggiunto a quello di più famosi studiosi

A conclusione della mostra «Jacopo della Quercia nell'arte del suo tempo» si è svolto a Siena, un convegno internazionale di studi sulla personalità di Jacopo all'interno del duecento storico, al di là di quella che è stata la civiltà identica nel linguaggio dell'arte gotica e quella del successivo Rinascimento. Una chiusura importante e significativa per una rassegna tanto notevole e fortunata, come appunto quella che la città di Siena, attraverso l'Istituto di Storia dell'arte della locale Università, ha voluto dedicare ad uno dei suoi maggiori artisti nel sesto centenario della nascita.

Gli esperti della scultura quattrocentesca, Richard Krautheimer, autore di un magistrale intervento sulla tomba lucchese di Liria del Carretto e al quale, nel corso di una cerimonia, l'Università di Siena ha voluto concedere la laurea ad honorem. Questo accostamento, dunque, ha consentito che i lavori del convegno fossero contrassegnati da un atteggiamento di piena apertura. Solo la stampa degli atti potrà tuttavia fornire il peso esatto ed il contributo reale di queste giornate senesi. Ma in due ore è possibile mettere in luce alcune importanti acquisizioni critiche, registrate soprattutto sul versante della formazione di Jacopo e a questo proposito indicazioni notevoli sono state fornite da Annie Middeldorf Krautheimer e sull'attività della sua bottega e degli artisti a lui vicini.

sculture inedite sono state annunciate da Enzo Cavilli, mentre da parte di Ann Coffin Hanson, si è cercato di fare ulteriore luce sull'intricata questione della Fonte Gaia della piazza del Campo a Siena. Infine, la conclusione dei lavori, Maria Grazia Ciardi Dupre Dal Poggetto ha colto alcuni dati sul ruolo svolto da Jacopo nella cultura cinquecentesca, mettendo in risalto con particolare attenzione la sua influenza su alcuni scultori sardi, Maria Grazia Ciardi Dupre Dal Poggetto ha colto alcuni dati sul ruolo svolto da Jacopo nella cultura cinquecentesca, mettendo in risalto con particolare attenzione la sua influenza su alcuni scultori sardi, Maria Grazia Ciardi Dupre Dal Poggetto ha colto alcuni dati sul ruolo svolto da Jacopo nella cultura cinquecentesca, mettendo in risalto con particolare attenzione la sua influenza su alcuni scultori sardi...

di del fiorentino Centro Di, è davvero diventato uno degli strumenti più efficienti e rigorosi per una precisa conoscenza della personalità di Jacopo, vero e proprio punto di passaggio fra la scultura della tradizione e il futuro, ravvisabile almeno nel grande nome di Michelangelo. Infine, sempre in merito alla mostra, dopo la chiusura a Siena, altri centri hanno già pensato ad occuparsi di un materiale di prima mano come questo, a cominciare dalla città di Grosseto, dove la rassegna sarà ospitata fra il 3 e il 27 novembre nei locali del Museo Archeologico d'Arte della Maremma.

Gennaro Barbarisi

Un convegno a Roma sui beni culturali «I beni culturali nel quadro di una politica di pianificazione territoriale: contributi per una riforma amministrativa», è il tema di un convegno dedicato al riassetto sul settore dei beni culturali organizzato da «Italia nostra». Il convegno si aprirà domani e proseguirà fino a sabato.

Carlo Pinzani

CON UN APPARECCHIO SVIZZERO ORA ANCHE VOI DIRETE ALT AL VELENO DELLE SIGARETTE... Vi diciamo subito che non si tratta di una medicina. Un'azione di scacco ha brevettato e di più un convegno, che evita tutte le domande conseguenze del fumo, così facendo, la mancanza di fumo, il fumo è un'azione di scacco, il fumo è un'azione di scacco, il fumo è un'azione di scacco...

Riforma del credito e programma economico. Uno sportello del Tesoro per finanziare gli enti locali.

Il colosso chimico vuole smobilizzare i settori tessili e fibre

Piemonte: no della Regione ai licenziamenti Montedison

Dichiarazioni del compagno Libertini - Compatte astensioni negli stabilimenti Valle-susa - Precise richieste al governo e all'azienda - Verso uno sciopero generale



Sospesa la cassa integrazione alla Zanussi

La cassa integrazione negli stabilimenti Zanussi è stata sospesa... La decisione dell'azienda è stata annunciata...

teranno al lavoro e, all'interno di essa, al riunirsi il coordinamento nazionale del gruppo Zanussi...

Ripreso intanto il negoziato fra Fiat e compagnie aeree

L'Anpac rifiuta ancora una volta l'invito del ministro a trattare

Gravissimo atteggiamento dell'associazione corporativa dei piloti che minaccia nuovi scioperi - Giungere rapidamente al contratto - Disagi in Sardegna

Sono riprese ieri pomeriggio, al ministero del Lavoro le trattative per il contratto unico dei lavoratori del trasporto aereo...

Per gli stabilimenti di Strongoli e Policoro Chiesta gestione pubblica per 2 zuccherifici del Sud

POTENZA, 13. Si sono riuniti i gruppi comunisti regionali della Calabria della Basilicata, per esaminare la delicata situazione venutasi a creare negli zuccherifici di Strongoli e Policoro...

Nessuna ripresa in settembre

In forte calo le vendite di tutti gli autoveicoli

Nel mese di settembre sono stati immatricolati in Italia 92.335 autoveicoli, il 23,3% in meno rispetto al settembre 1974...

Sciopero nelle aziende di impiantistica

Il coordinamento dell'impiantistica e macchinario IRI ha proclamato per il 15 ottobre due ore di sciopero...

Intervista con il compagno Tabet membro del Consiglio Tecnico-Scientifico

Contenuti e strumenti per la programmazione

Il problema del rapporto fra industria e agricoltura - La revisione della politica comunitaria - Scarsa diffusione delle forme associative e cooperative - Il ruolo e le strutture degli organismi tecnici

Il dibattito sulla ripresa dell'economia, assunto per iniziativa dei comunisti...

convincimento che questo debba essere uno dei principali settori di intervento...

chi di tutti questo abissale errore di impostazione; ed è singolare, infine, che di tutto questo non si rinvenga traccia...

Tale divario, può essere superato e il problema con quali provvedimenti...

«E' stato singolare merito dell'ultima relazione del governatore della Banca d'Italia all'assemblea dei partecipanti...

«Parliamo spesso di un rilancio della programmazione dice il compagno Tabet...

Rispetto agli altri paesi della Comunità europea, in che stato è l'agricoltura italiana?

«Che la nostra agricoltura si trovi in condizioni di inferiorità rispetto agli altri paesi della Cee è ben noto...

Dalla nostra redazione

TORINO, 13. I lavoratori della Giuntesa...

A Milano per la revisione delle tariffe

GIORNATA DI LOTTA IL 16 CONTRO IL CARO-TELEFONO

Giovedì incontro governo-sindacati - Si riparla di un aumento generalizzato delle tariffe elettriche

Una giornata di lotta per ottenere la revisione delle tariffe telefoniche è stata indetta per il 16 ottobre dalla Federazione CGIL, Cisl e Uil di Milano...

Sempre per la revisione delle tariffe telefoniche ieri una delegazione dell'Alleanza nazionale dei contadini guidata dal segretario generale on. Cignarella e da G. Pasquali dell'ufficio economico...

Prezzi bassi e dilazionati ai viticoltori. Gli industriali del vino approfittano della crisi

Le cantine cooperative ridotte all'impotenza dal governo. Dal nostro inviato MARTINA FRANCA, 13.

Nuove perdite nelle quotazioni di Borsa valori. Ieri le quotazioni di borsa valori hanno registrato a Milano una perdita media del 1,13%...

Vi sono due nodi intrecciati l'uno nell'altro che un programma a medio termine dovrebbe affrontare: la individuazione dei nuovi sbocchi...

Gianni Manghetti

Italo Palasciano

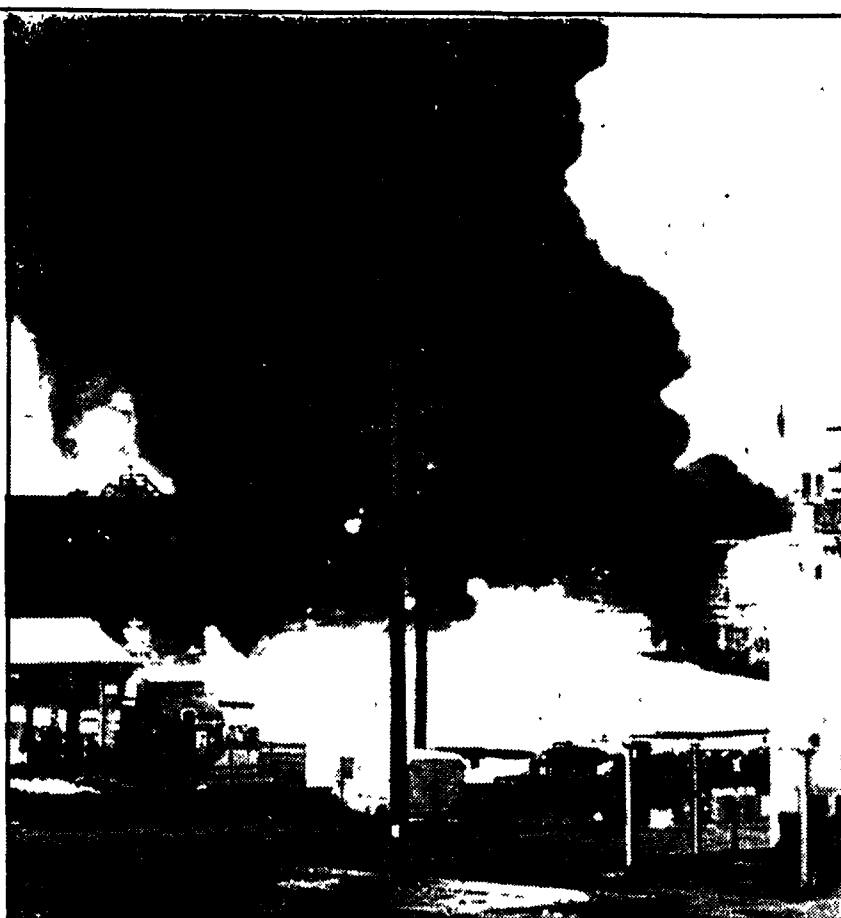
Denunciati in una interrogazione

Gravi interventi contro la rivista che si batte per il sindacato PS

Il tentativo di colpire «Ordine pubblico» sul piano finanziario - Illecite pressioni sui precacciatori di pubblicità

La rivista Ordine Pubblico, organo d'informazione per le forze di polizia che sta conducendo da anni una coraggiosa battaglia per il riordinamento del corpo di P.S. e la costituzione del sindacato, è fatta segno da qualche tempo ad una serie di gravissimi interventi, che tendono chiaramente a colpirla sul piano finanziario e anche morale.

Alcuni dirigenti e organi della polizia hanno posto in atto infatti, a Vicenza, Palermo, Reggio e Bergamo e in altre città, opera di intimidazione nei confronti di imprenditori e di commercianti, al fine di impedire loro di abbonarsi a Ordine Pubblico e di concedere inserzioni pubblicitarie.



DISASTRO A FILADELFIA. Un furioso incendio accompagnato da paurose esplosioni ha devastato una raffineria di petrolio sulla riva del fiume Schuylkill. Un serbatoio sono esplosi domenica con immenso fragore e la torre di distillazione è saltata in aria come un castello di carte soffiato via dal vento.

Al processo d'appello sui farmaci dannosi

Giudici molto comprensivi per l'industriale Alece

Ordinata una nuova perizia e concessa la libertà provvisoria all'imputato che resta tuttavia detenuto (in clinica) per altra condanna



Antonio Alece, l'industriale farmaceutico che ieri doveva presentarsi sul banco degli imputati per il processo d'appello della condanna inflitta dal pretore Veneziano per truffa commercio di medicinali imperfetti, somministrazione di farmaci pericolosi per la salute pubblica, non si è fatto vivo.

Rapinano 140 milioni al Casinò di Sanremo

SANREMO, 13. Rapina fulminea questa notte, alle 2,50, al Casinò di Sanremo. Due individui, dopo aver esibito al portiere tessera false ad essersi infilati in testa dei cappucci, si sono presentati con le pistole in pugno alla cassa della casa di gioco, dove hanno inteso il cassiere, Giuseppe Peri, all'aiuto cassiere, Cesare Villa, e alla guardia di finanza Luciano Guglielmi di metterli a terra. Hanno quindi rubato 83 milioni in contanti, 17 milioni in assegni circolari e 30 o 40 milioni di «fidej» Sono poi fuggiti attraverso l'ingresso principale e il portiere, Carlo Angelini, non è riuscito a fermarli, come del resto non è riuscito a fermarli il piumone al piano superiore. I due malviventi sono saliti a bordo di un'auto dove un terzo complice li attendeva e si sono dileguati velocemente.

L'influenza

C'era quasi da aspettarselo: che Antonio Alece, industriale farmaceutico condannato a un anno e otto mesi per truffa e commercio di sostanze dannose alla salute, potesse ammettere come tanti comuni mortali il processo d'appello in carcere richiedeva uno sfiorso di fantasia troppo audace.

In conclusione, il PM ha chiesto che la condanna del pretore di un anno e otto mesi di reclusione sia modificata ritenendo l'imputato soltanto responsabile di aver messo in commercio sostanze medicinali imperfette. Niente truffa né tanto meno commercio di sostanze dannose alla salute, ma soltanto un'impedimento nei componenti principali del prodotto farmaceutico «Amilit» per il quale Antonio Alece si trova non in carcere ma, come abbiamo visto, in una clinica privata.

Mentre nel Sud imperversa lo scirocco: 30 gradi a Bari

Le regioni settentrionali battute da una violenta ondata di maltempo

Sono stati ritrovati tutti salvi e in buone condizioni i ventiquattro «boy-scouts» dispersi sulle montagne di Domodossola - Neve su tutte le montagne al di sopra dei 1500 metri

Un salto brusco dal caldo al freddo, un'ondata di maltempo con pioggia, vento e neve scatenatisi al Nord (ma anche al Centro) hanno precipitato buona parte del Paese in un clima invernale fuori stagione, mentre al Sud imperversa un caldissimo scirocco.



DOMODOSSOLA - Una squadra di soccorso rientrata dopo il salvataggio degli «scouts»

Anche il Veneto è flagellato da freddo intenso, neve e pioggia e venti: così a Vicenza, Belluno, Verona, Padova, Treviso, Venezia (temperatura a 7 gradi e vento a 70 km orari), a Recoaro, dieci centimetri di neve. Nel canale del Ceresolo (Rovigo) è affiorato il cadavere di un uomo sui 70 anni, forse caduto in acqua a causa del forte vento.

Nella scorsa del maltempo un freddo pungente, sono leggermente migliorate le condizioni in Piemonte, dove non piove più ed è stato riaperto anche il valico del Moncenisio, chiuso per la abbondante nevicate.

Terzo giorno di pioggia anche in Lombardia, con neve al di sopra dei 1500 metri; termofori a Milano (7 gradi). Vendemmia bloccata nel Mantovano.

Stradali avvenuti sotto la pioggia. Campania e Basilicata, bel tempo e caldo in Calabria (numerose coltivate), domenica, al mare e al monte; scirocco soffocante in Puglia (Bari ha sfiorato i 30 gradi) e in Sicilia, con temperature largamente superiori ai minimi stagionali.

Trasmessa dalla Commissione regionale di vigilanza sui manicomi

Il lager di Nocera: ignorata per mesi denuncia ufficiale

Notificata l'undicesima comunicazione giudiziaria mentre continuano a ritmo serrato gli interrogatori - Rissa tra le correnti dc per sfuggire alle gravissime responsabilità della gestione clientelare dell'ospedale - Misure di emergenza della Sanità

Formalizzata l'istruttoria sul delitto al Circeo

L'istruttoria per il delitto di Rosaria Lopez e per i maltrattamenti a Donatella Colasanti è stata ieri formalizzata dal sostituto procuratore della Repubblica di Latina che ha invitato tutti gli atti al giudice istruttore dott. Ottavio Archidiacono.

Spetterà ora al giudice istruttore fissare la data di un sopralluogo alla villa del Circeo dove avvenne l'effettiva delitto. La formalizzazione è stata resa necessaria in quanto impedimenti di vario genere — è stato precisato — avevano reso impossibile la sollecita conclusione della prima fase dell'istruttoria. Oltre al sopralluogo nella villa del maso, il dottor Archidiacono sembra che intenda rapidamente interrogare i cinque «pariolini neri».

Nostro servizio

NOCERA INFERIORE, 13. Mentre l'undicesima comunicazione giudiziaria è stata notificata al prof. Leonardo Miceli, rappresentante dc della provincia di Cosenza in seno all'amministrazione dell'ospedale psichiatrico di Nocera, proseguono a ritmo serrato gli interrogatori del sostituto procuratore della Repubblica Alfonso Lamberti.

Entanto, il ministero della Sanità ha inviato attraverso il prefetto di Cosenza per sottoporre tutti i dirigenti del manicomio-lager a schermografia, al fine di accertare eventuali malati di tubercolosi. Sulle condizioni igienico-sanitarie che tanto indignano gli inquirenti hanno suscitato dopo la denuncia del giorno scorso, i sindacati hanno riproposto il contenuto di un rapporto del 1971, con la commissione di vigilanza sui manicomi e gli allenati della Regione, presieduta dal professor Vittorio Donato Cattapano.

Altre rivelazioni sulla strage dell'Italicus

I magistrati di Bologna in Sardegna per controllare - La donna, consorte di Augusto Cauchi della cellula nera di Tutù, ritenuta finora inattendibile

Dalla nostra redazione

Le indagini sulla strage dell'Italicus si sono spinte in Sardegna. I magistrati bolognesi Ottavio Lo Cigno e Angelo Vella sono venuti a Cagliari per raccogliere particolari più precisi sulla sconosciuta vicenda di cui è stata protagonista la scorsa estate Sandra De Bellis in Cauchi, moglie separata di Augusto Cauchi il neofascista ardito, esponente della «cellula nera» di Mario Tutù, il fascista assassino di Empoli.

Di questi contatti e delle confidenze ricevute da alcuni giovani del Fuan ed altri esponenti della destra sarda, De Bellis venne a sapere che gruppi eversivi stavano predisponendo in un certo numero di località, tentativi nell'isola contro esponenti e sedi del PCI e dei partiti autonomisti, e diretti a scoraggiare il «marcato nazionale» del MSI della popolazione sarda.

Successivamente, Sandra De Bellis venne fermata dalla polizia in un albergo cittadino frequentato dai capi nazionali del MSI durante le loro permanenze in Sardegna. Nulla è trapelato circa gli interrogatori subiti dalla testimone. E' stato però accertato che si tratta della figlia di un ex funzionario del Ministero degli Interni, residente a Perugia, moglie separata del Cauchi.

Appunto per indagare sul

legami fra questa donna, il marito e i responsabili dell'attentato al treno sulla Firenze-Bologna (l'Italicus). I giudici hanno deciso di starsi per qualche giorno a Cagliari. Il dott. Lo Cigno e il dott. Vella hanno interrogato persone con le quali la «camerata» (così veniva chiamata la De Bellis) si è incontrata durante la sua vacanza estiva.

E' che la signora allora raccontò di aver raccolto dal marito confidenze molto compromettenti relative alla responsabilità di diversi «pioni» neofascisti per il «raido» episodio dell'Italicus. A che gli agenti che la interrogarono dopo averla fermata nell'albergo cagliaritano, non sono confermati ai due giudici la deposizione fatta dalla De Bellis. Non solo la moglie del generoso neofascista fece i nomi dei probabili mandanti dell'attentato all'Italicus, ma rivelò anche particolari sul «colpo grosso» che la destra eversiva stava preparando a Cagliari.

I racconti della donna non furono tuttavia presi sul serio. Anzi, Sandra De Bellis venne descritta come «persona facilmente suggestibile» e di scarsa credibilità, rimase fortemente scossa dal fallimento della sua vita coniugale.

I magistrati bolognesi non

Per decidere d'un soggiorno obbligato

In tribunale il boss del « caso Mazzotti »

Dalla nostra redazione

CATANZARO, 13

Antonio Giacobbe, il boss mafioso catanese indicato come uno dei maggiori responsabili del sequestro e dell'uccisione di Cristina Mazzotti e sul conto del quale sta ora in agguato anche una richiesta di procuratore della Repubblica di Napoli, Minale, che conduce l'inchiesta sull'«esecuzione mafiosa del magistrato Ferlino», è stato trasferito temporaneamente dal carcere di Novara a quello di Catanzaro mercoledì prossimo, infatti, gli dovrà comparire di fronte ai giudici della specialità di Catanzaro una richiesta di soggiorno obbligato.

Questo processo doveva tenersi il 4 luglio scorso, ma, un giorno prima, a Lamezia Terme dove risiedeva, un commando mafioso uccideva Francesco Ferlino, avvocato dello Stato presso la Procura generale della Repubblica di

Catanzaro e l'udienza saltava «in segno di lutto». Ma non si era soltanto di fronte ad una coincidenza. Si trattava, pur non essendo giudice di merito, di un caso interessante al processo, prima insistendo sulla questione perché venisse avanzata la richiesta di soggiorno e, poi, perché l'udienza venisse fissata per che tanta insistenza?

Ferlino, quasi certamente aveva in mano il bandolo di una matassa assai intricata (tutta l'attività delle nuove leve mafiose del Regno e del Latinità) da sequestrare, al contrabbando) nella quale Giacobbe aveva il suo posto di primo piano.

JERVIS Manuale critico di psichiatria. Sulla base di esperienze pratiche molto concrete un «nuovo» psichiatra conduce un discorso critico su cosa è la psichiatria, sulla sua storia, i suoi metodi di cura, sulla psicanalisi, sui concetti come la normalità, la psi così la nevrosi il delirio. Un testo diverso creativo dialettico. Lire 5.000

1955/1975 i vent'anni della Feltrinelli novità in tutte le librerie

Sono caduti nel vuoto gli appelli e le provocazioni fasciste

Oggi tutto fermo a Mazara del Vallo per la giornata di lotta dei pescatori

Cinquemila «braccianti del mare» in piazza - Lo sciopero generale proclamato da CGIL-CISL-UIL - La solidarietà degli edili, commercianti, studenti - L'equipaggio del «Luigino da Bari» consegnato al console italiano

Dalla nostra redazione

PALERMO, 13. Mentre continuano a cadere nel vuoto gli appelli ad una assurda rivale razzista nei confronti della comunità tunisina locale che fino a ieri il MSI ha continuato a lanciare, inascoltato, ai 5 mila pescatori di Mazara del Vallo, il maggior centro peschereccio italiano si prepara per domani a una grande giornata di lotta e di mobilitazione di netta impronta democratica.

Tutte le categorie cittadine scenderanno in lotta accanto alla merineria mazarese in uno sciopero generale che la Federazione sindacale unitaria CGIL, CISL e UIL ha confermato oggi, respingendo il pesante «invito» a sospendere formulato dal ministro fanfani.

aderone con un vibrante documento antifascista di solidarietà con i pescatori, che è stato stilato dagli studenti e dai docenti dell'Istituto tecnico industriale, e che contiene un significativo richiamo alla battaglia per la rinascita.

I commercianti - un settore questo, che ha subito di un grosso, ancorché storico, sviluppo a Mazara a causa dell'innalzamento della domanda dei consumi che è stato provocato dallo sviluppo delle attività turistiche - hanno anch'essi pronunciato la loro partecipazione allo sciopero. Caleranno le stanziose dei loro negozi per due ore durante il passaggio per le vie del centro cittadino del corteo che è stato programmato per domani. La lotta si svolgerà nel lunomare Giuseppe Mazzini, per poi costeggiare il porticciolo, dove i 500 pescherecci sono ancora da oltre una settimana, e per attraversare il centro della città e raggiungere la centralissima piazza della Repubblica dove si terrà il comizio dei dirigenti sindacali.

tativi di divisione e di interferenza che varie forze hanno portato avanti dall'inizio della rovente «crisi del canale». Essa fornisce, infatti, un primo significativo scontro della validità della linea unitaria portata avanti, pur tra mille difficoltà, dalla Federazione sindacale che ha trovato nelle iniziative del PCI un decisivo sostegno. La ripresa delle trattative italo-tunisine avviene perciò sotto la luce di una sempre più estesa presa di coscienza del valore degli effetti complessivi che, sul piano dell'iniziativa per la rinascita e per un nuovo ruolo della Regione nella battaglia meridionalista per la difesa e lo sviluppo delle produzioni locali, ha portato allo scoperto.

La piattaforma della giornata di lotta sviluppa tutto l'arco di questi problemi dalle condizioni di vita e di lavoro cui i 5 mila «braccianti del mare» sono sottoposti ad una invertevole pratica antisindacale degli armatori, alle possibilità di coinvolgere anche le forze più avvertite dell'imprenditoria alle prospettive di sviluppo della floggia, col sostegno dell'associazionismo e nuovi rapporti con l'industria

di trasformazione, prosocché insistente, per adesso, a Mazara. Dalla necessaria tutela della medesima mano d'opera nordafricana occupata nella pesca, nel vigneto e nell'edilizia, fino alla razione di nuovi e più avanzati rapporti di cooperazione internazionale, con Paesi del Mediterraneo, in cui la Regione abbia un proprio ruolo positivo e dinamico da giocare dopo gli inconcepibili ritardi e l'obiettiva disinteresse che hanno caratterizzato la trattativa diplomatica, ma anche del mancato sostegno della ricerca scientifica e dello sviluppo tecnologico, la politica governativa in questo settore.

Intanto secondo notizie giunte per telefono a Porto Empedocle i sette componenti dell'equipaggio del «Luigino da Bari», il motopeschereccio sequestrato nella notte fra venerdì e sabato scorso da una motovedetta tunisina, non sono stati imprigionati, ma consegnati, dopo l'implemento di alcune formalità, al console italiano. L'equipaggio, comandato da Giuseppe Palmisano e del quale fa parte anche l'armatore Francesco Pavia, dovrà comunque rimanere a disposizione delle autorità di Tunisia sino alla definizione della vicenda o in via giudiziaria o in via amministrativa. Il «Luigino da Bari» è il primo motopeschereccio del compartimento Porto Empedocle-Lampedusa sequestrato da una motovedetta tunisina.

nisi sino alla definizione della vicenda o in via giudiziaria o in via amministrativa. Il «Luigino da Bari» è il primo motopeschereccio del compartimento Porto Empedocle-Lampedusa sequestrato da una motovedetta tunisina.

V. va.

Da oggi a Tunisi si tratta per l'accordo

Una nuova fase di trattative per il rinnovo dell'accordo italo-tunisino sulla pesca si svolgerà da oggi a venerdì a Tunisi. Stamane il sottosegretario agli Esteri Cattanei partirà per Tunisi, dove nel pomeriggio inizieranno i colloqui, con un pacchetto di controproposte alle richieste tunisine sulle quali la trattativa è ferma ormai da nove mesi. Cattanei sarà accompagnato da un gruppo di funzionari della direzione affari economici della Farnesina.

Uno studio della rivista «Concilium»

Anche i vescovi eleggeranno il prossimo papa?

Della riforma del Conclave aveva già parlato Paolo VI - Gli elettori diventerebbero qualche centinaio

Chi dovrà eleggere il prossimo papa? Spetterà questo diritto ai soli cardinali come avviene dal 1179 o dovrà essere esteso a tutti i vescovi riuniti in una grande assemblea?

A questi interrogativi rispondono, partendo da premesse ed esperienze diverse, studiosi della storia della Chiesa (Giuseppe Alberigo, Raniero La Valle) e teologi di fama internazionale (Walter Kasper, Hervé-Marie LeGrand, Yves Congar, Emmanuel Lamy, Jan Kerthof, Gertrud Sartori, Brian Tierney) sul numero speciale della rivista internazionale di teologia Concilium presentato ieri ai giornalisti dal prof. Alberigo dell'università di Bologna e da Raniero La Valle per iniziativa della casa editrice Queriniana che cura l'edizione italiana della rivista.

Il problema di fare eleggere il papa dal collegio episcopale dei vescovi è non soltanto dai cardinali fu sollevato nel 1969 dal cardinale Suenens, sul quale la Curia romana ha cercato di bloccare ogni discussione, fu ripreso dallo stesso Paolo VI in occasione del Concistorio del 5 maggio 1973 quando, parlando al cardinali, avanzò l'ipotesi di far partecipare alla futura elezione

del papa, oltre ai membri del Sacro Collegio cardinalizio, anche i patriarchi cattolici delle Chiese orientali ed i membri del Consiglio permanente del Sinodo episcopale, divenuto, ormai, un istituto permanente della Chiesa universale anche se con poteri consultivi e non deliberativi.

Anzi, furono, successivamente, raccolte indiscrezioni secondo le quali la riforma del conclave, già preparata da tempo da Paolo VI, prevedeva l'estensione del diritto di eleggere il papa, oltre che ai cardinali, anche ai presidenti delle Conferenze episcopali nazionali ed ai superiori degli Ordini religiosi. In tal caso, i grandi elettori del papa diventerebbero qualche centinaio e sarebbero gli esponenti più autorevoli della Chiesa universale.

Dal 1973, ossia da quando con il discorso di Paolo VI prese l'avvio questa ipotesi, però mai smentita ufficialmente, ad oggi c'è stato completo silenzio da parte del Vaticano. La pubblicazione di questo fascicolo speciale di Concilium ripropone il problema allargando la discussione.

Alceste Santini

Anche a Genova il pretore condanna la SIP a riallacciare i telefoni «autoridotti»

Nei Caraibi cinque marinai uccidono gli ufficiali e affondano il mercantile

GENOVA, 13. Il pretore di Sampierdarena Roberto Sciacchitano ha disposto che la SIP riallacci con decorrenza immediata le linee telefoniche di sessanta «autoridotti» le bollette telefoniche.

L'ordinanza è stata depositata questa mattina in cancelleria. Essa segue quelle dei pretori di Bologna e Milano e di altri centri minori italiani. La tesi proposta dai quattro avvocati del sessantuno utenti è accolta dal pretore, si basa sul contenuto dell'art. 700 del codice civile, riguardante «l'interruzione di pubblico servizio».

Nella fattispecie, osserva il magistrato, «l'interruzione del servizio telefonico ha prodotto e produce un pregiudizio irreparabile in quanto nella attuale realtà sociale tale servizio rappresenta uno strumento fondamentale e indispensabile per la persona».

WEST PALM BEACH, 13. Le autorità costiere americane trattengono in stato di fermo in attesa di completa re gli accertamenti, cinque marittimi asiatici - quattro indonesiani e un filippino - che hanno confessato di aver ucciso i propri ufficiali e di avere affondato la nave su cui erano imbarcati.

Raccolti dal mercantile tedesco occidentale «Lalli» mentre andavano alla deriva su un scialuppa di salvataggio, i cinque hanno detto di appartenere al mercantile «Mimi» battente bandiera panamense.

Uno di essi ha ammesso di aver pugnato a morte il comandante della nave. Il dipartimento di stato e l'FBI stanno cercando di vedere se la giurisdizione del caso spetta a loro, dato che il fatto presuntamente criminoso sarebbe avvenuto al di fuori delle acque territoriali americane.

Per il funzionamento degli organi collegiali

Scuola: è urgente fissare la data delle nuove elezioni

Troppo vaga la circolare ministeriale - E' necessario che i Consigli siano messi in grado di lavorare fin dagli inizi del nuovo anno scolastico

«Al più presto possibile» questa la formulazione vaga con la quale il ministro Malfatti suggerisce ai provveditori agli studi di indire le elezioni dei consigli di classe e di interclasse, quelle dei rappresentanti degli studenti in tutti gli organi collegiali e quelle di tutti i consigli nelle scuole elementari, medie e secondarie di nuova istituzione. L'imprecisione del ministro («il più presto possibile») un'indicazione che si presta a fraintendimenti quanto mai soggettive è tanto più grave in quanto contenuta in un documento ufficiale (la circolare n. 297 del Ministero della Pubblica Istruzione) inviato a tutti i Provveditori, che fa dunque testo anche nei confronti dell'effemerista giornale di Stato e secondo la quale il rinnovo dei consigli dovrebbe avvenire nel prossimo novembre.

E' necessario a questo punto eliminare immediatamente ogni confusione e l'unico modo per farlo è la fissazione esplicita da parte del ministro di una data precisa - e la più prossima possibile - per tutte le elezioni dei consigli di classe e di istituto e di interclasse e di circolo. La prima data possibile, essendo ormai giunti a metà ottobre, è quella del 23 o del 30 novembre. Le scadenze di legge per gli adempimenti elettorali infatti esigono per le scuole di nuova istituzione un minimo di 48 giorni per soddisfare a tutte le incombenze dei consigli di classe e di interclasse un minimo di 25 giorni.

Qualora si insistesse e sarebbe comunque grave responsabilità da parte del ministro a non fissare una data unica per tutto il paese, l'unica via possibile per ovviare si pone davanti ai maggiori provvisti della vaghezza della circolare, è quella di impegnare i Provveditori a fissare essi una data unica per le elezioni in ciascuna provincia.

Lasciare oggi che le elezioni avvengano casualmente e in modo frammentario significherebbe in pratica non volere la soluzione degli organi collegiali e rischiare di paralizzare i consigli per i primi mesi dell'anno scolastico offrendo terreno alla confusione e al disordine.

In realtà, sia lo spirito della legge che la realtà degli organi collegiali, sia la realtà dell'impegno democratico dei rappresentanti eletti in questi stessi organi, dicono chiaramente che i Consigli debbono funzionare con piena libertà di potere e quindi con la possibilità di programmare la loro attività - durante l'intero arco dell'anno scolastico e di conseguenza, logicamente, fin dall'inizio dell'anno stesso. La scadenza delle elezioni annuali dei consigli di classe e di interclasse e dei rappresentanti:

degli studenti dovrà quindi diventare una scadenza fissa sul calendario scolastico, come i quadrimestri, gli scrutini, ecc. Così le elezioni annuali degli organi collegiali contribuiranno ad un maggior ordine nella vita della scuola e non offriranno invece, come sembrerebbe nei progetti di Malfatti, una ennesima occasione di confusione, di disorganizzazione.

Marisa Musu

Concluso lo sciopero all'agenzia Italia

L'assemblea dei redattori dell'agenzia giornalistica Italia, riunita ieri, ha deciso all'unanimità di sospendere ogni ulteriore azione sindacale. La decisione - informa un comunicato - è stata adottata «dopo ampie consultazioni fornite e dopo l'accordo raggiunto sul testo del patto aziendale».

Esplosivo abbandonato nel Trapanese

TRAPANI, 13. Quattro chilogrammi di dinamite, quasi cento metri di miccia e detonatori, armi e cartucce sono stati trovati e sequestrati da caristi, nelle campagne di San Vito Lo Capo, nel Trapanese. Le indagini proseguono per accertare la provenienza dell'esplosivo e delle armi.

Direttore LUCA PAVOLINI
Condirettore CLAUDIO PETRUCCIOLI
Direttore responsabile Antonio Di Mauro

Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma L'UNITA' autorizzazione a giornale murale numero 4555. DIREZIONE, REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: 00185 Roma, Via dei Taurini, 19 - Telefoni centrali: 4950351 - 4950352 - 4951251 - 4951252 - 4951253 - 4951254 - 4951255 - ABBONAMENTO UNITA' (veramente) in arretrato n. 355. Intestato a Amministrazione dell'Unità, viale Fulvio Testi, 75 - 20120 Milano - ABBONAMENTO A 6 NUMERI ITALIA: annuo 40.000, semestrale 21 mila, trimestrale 11.000. ESTERO annuo 59.000, semestrale 30.500, trimestrale 17.500. ABBONAMENTO A 6 NUMERI ITALIA: annuo 46.500, semestrale 24.500, trimestrale 12.800. ESTERO: annuo 65.500, semestrale 33.500, trimestrale 18.300. COPIA ARRETRATA L. 300. PUBBLICITA': Italia - Concessionaria esclusiva S.P.I. (Società per la Pubblicità in Italia) Roma, Piazza San Lorenzo in custodia 25, e sue succursali in Italia - Telefoni 884.541-274-5. TARIFFE (a mm. per colonna): Commerciale, Edizioni, giornali, feste L. 750, festivo L. 1000. Cronache locali: Roma L. 150-250; Firenze L. 150-300; Toscana L. 100-180; Napoli-Campania L. 100-150; Regione Centro-Sud L. 100-150; Milano-Lombardia L. 180-250; Bologna L. 200-350; Genova-Liguria L. 200-350; Torino-Piemonte L. 100-150; Modena-Reggio E. L. 120-180; Emilia-Romagna L. 100-180; Tre Venezie lire 100-120. PUBBLICITA' FINANZIARIA, LEGALE, REDAZIONALE L. 1.400 al mm. Negozio L. 1.400 per parola; partecipazioni tutto L. 500 per parola + 300 d. Stabilimento Tipografico GATE 00185 Roma - v. del Taurini 19

Vieni alla upim a fare un affare.

LISTINO AFFARI N°9

Maglie donna in lana Shetland, modelli giro collo o scollo a V, 8 colori, taglie 42-48 L. 3.250

Maglie donna a costine, in acrilico, modelli giro collo, scollo a V, collo alto, 14 colori, taglie 42-50 da L. 2.250 a L. 2.750

Pullover e maglioni uomo in lana Shetland, 7 colori, taglie 46-52 L. 3.500

Maglie uomo da L. 2.250 a L. 3.500 in acrilico e poliestere, 8 colori taglie 46-54

Maglie bambini-ragazzi a costine, in acrilico, modelli collo alto e giro collo, 8 colori, anni 2-14 da L. 1.500 a L. 2.500

Gomitolo misto acrilico gr. 50, speciale per scendilette, cuscini, coperte, plaid, Pacco 10 gomitoli L. 2.000

Mutandina donna puro cotone, lavorazione a costina, Misura 2-7 L. 390

Slip uomo "Paul" puro cotone bianco, elastico in guaina, Misura 2-5 L. 650

Coordinato reggino slip in nylon opaco, tinta unita, colori assortiti, Misura 1-2-3 L. 1.000

Camicie notte donna in feltro pesante e nylon, modelli assortiti, manica lunga, tinta unita o stampati o ricamati, Taglie 38-52 da L. 3.500 a L. 3.950

Argentine neonate e prima infanzia in maglia morbida e irrestirgibile, modelli assortiti in tinta unita e fantasia, Età 6-12-18 mesi L. 1.500

Calza corta uomo in misto lana, tinta unita L. 400

Calzoncini neonato e prima infanzia in maglia irrestirgibile, modelli assortiti con bretelle e pectorina in tinta unita e fantasia, Età 6-12-18 mesi da L. 2.000 a L. 2.500

Gruppo 4 tazze caffè in porcellana modello Svezia, smaltate marrone o decorate con fiore sottosmalto L. 1.550

100 tovaglioli L. 250 in carta morbida

Posate inox gruppi a scelta 4 cucchiali tavola - 4 forchette tavola 2 coltelli tavola - 6 cucchiali caffè, il gruppo L. 590

Coperte 1 piazza da L. 4.900 in polipropilene o fiocco viscosa a L. 5.500

Completo trattamento per acconciatura shampoo più balsamo doposhampoo più fissatore L. 990

15 assorbenti igienici "Cottony" L. 300

Cofanetto cosmetica "Evaline" latte più tonico più crema giorno più crema notte L. 2.500

Tavoletta cioccolato farcito nei gusti arancio, lampone, avocado, gr. 100 cad. L. 180

20% di sconto
sull'intero assortimento di calzature in tutti i tipi e modelli per uomo, donna, bambino!

Gruppo 6 tazze punch L. 390 in vetro, decoro a pois colore ambrato

Gruppo 3 piatti piani, a fondi, a frutta in ceramica a fiori decorata a mono L. 890

Gruppo 6 bicchieri acqua decoro a pois, colore ambrato L. 490

Caffettiera Moka 6 tazze mod Trinidad in puro alluminio L. 2.190



cerca il bollo fai un affare

Trionfo del pianista alla Pergola di Firenze



Svelato da Pollini l'intimo nesso tra Mozart e Schubert

Il musicista completamente ristabilito dopo l'incidente dell'estate scorsa — Ridicola provocazione fascista

Nostro servizio

FIRENZE, 13. La stagione concertistica 1975-76 degli Amici della musica ha avuto inizio con l'atteso recital di Maurizio Pollini...

Un documento dell'Associazione

Sulle linee dell'Ente cinema riserve delle cooperative culturali

Il commissario Nutta risponde all'ANAC unitaria

La Associazione nazionale delle cooperative culturali, a proposito delle dichiarazioni rese dal commissario straordinario dell'Ente gestione cinema...

voglia stimolare nuovi modi di produzione attraverso il lavoro e della creazione cinematografica...

Ieri, intanto, il Commissario straordinario all'Ente gestione cinema, Ugo Nutta, ha diffuso un comunicato...

L'Associazione nazionale delle cooperative culturali è però costretta a rilevare che: 1) mentre manifesta la volontà positiva...

Il GST prepara a Prato un nuovo « Otello »

PRATO, 13. Sono in corso a Prato le prove di una nuova edizione dell'« Otello » di Shakespeare...

La regia della tragedia è curata da Gabriele Lavia; gli interpreti sono Massimo Foschi, Elisabetta Carta, (De-sarmona) e Claudio Puglisi...

Archie Shepp al Music Inn

Reduce dalle feste dell'Unità e dal più recente meeting al Pincio organizzato dai giovani della FGCI...

Monicelli gira a Roma « Caro Michele »

Mario Monicelli sta girando a Roma il suo « Caro Michele » tratto dall'omonimo romanzo di Natalia Ginzburg...

Tre operine al Teatro dell'Arte

Allo sbaraglio giovani artisti lirici a Milano

Presentate dall'AS.LI.CO. in un debolissimo spettacolo « Il segreto di Susanna » di Wolf-Ferrari...

Dalla nostra redazione

MILANO, 13. Abbiamo cercato a lungo nell'elenco dei comuni italiani il nome di uno sperduto paesucolo dove sarebbe accettato uno spettacolo musicale...

ne parti del Compiuto di Pietra di Dargomizki, volle realizzare anz'egli una « prosa vivente in musica » usando, senza cambiare una parola...

La linea del « rigoristi », tendente appunto, pur non senza abbandonanti e contraddizioni, al recupero d'una comunicativa diretta...

Con un breve saggio di sperimentazione teatrale di avanguardia quello che si svolge, in questi giorni, al teatro della Comunità...

Concerto per violino, tromba, sassofono ed altri...

È un breve saggio di sperimentazione teatrale di avanguardia quello che si svolge, in questi giorni, al teatro della Comunità...

Il pubblico ha salutato con molto calore il debutto di Rubens Tedeschi...

in breve

È ripresa la lavorazione di « Decadenza »

BOLOGNA, 13. È ripresa a Bologna la lavorazione del film « Decadenza », con la regia di Anton Maria Magno...

Successo di Franco Brusati a Stoccolma

STOCOLMA, 13. Grande successo ha riscosso a Stoccolma il film di Franco Brusati « Pane e cioccolata »...

Finito lo sciopero dei musicisti a New York

NEW YORK, 13. Si è concluso dopo venticinque giorni di lotta sciopero dei musicisti di New York...

I paesi socialisti sono molti Gondrand li raggiunge tutti

Servizi ferroviari e camionistici diretti completi o groupage, da e per U.R.S.S. - Polonia - Ungheria e per gli altri paesi socialisti...

Le prime

Teatro Le farse di Mastro Pathelin

Una riflessione sullo stato sociale dell'attore sulla sua condizione di reo, ieri e oggi, sul possibile sbocco positivo della sua faticosa ricerca di un contatto nuovo e diverso con il pubblico...

« Ripresa di « Tutto per bene » all'Eliseo »

All'Eliseo, come già annunciato, è stato ripreso « Tutto per bene » di Luigi Pirandello...

Concerto per violino, tromba, sassofono ed altri...

È un breve saggio di sperimentazione teatrale di avanguardia quello che si svolge, in questi giorni, al teatro della Comunità...

Rassegna di Griffith al Filmstudio e al Politecnico

Dopo la recente riscoperta, alla Biennale di Venezia, delle opere di Griffith sarà presentato un ciclo di film...

Cinema La signora omicida colpisce ancora

Il giovane Paul perde lo amico Jacques in tragiche circostanze: antiquario e felicista morboso, questi si è tolto la vita senza ragione apparente...



Gondrand: l'unico spedizioniere italiano presente con la sua organizzazione sui mercati di tutti i paesi socialisti - 25 anni di collaborazione al servizio degli operatori italiani.

FBI controcanale

COLPA DEL DESTINO? Nelle sequenze finali del Mar-sigliese, com'era da aspettarsi, tutti i nodi sono venuti al pettine...

Ma fin dall'inizio, Codignola e Battiato hanno rinunciato a questo: hanno scelto, anzi, di sprecare propria occasione...

« Ripresa di « Tutto per bene » all'Eliseo »

All'Eliseo, come già annunciato, è stato ripreso « Tutto per bene » di Luigi Pirandello...

oggi vedremo

NASCITA DELLA METROPOLI (2°, ore 19)

TRACCE SULLA NEVE (1°, ore 20,40)

PIANETA DONNA (2°, ore 21)

programmi

TV nazionale

TV secondo

Radio 1°

Radio 2°

Radio 3°

Il dibattito a palazzo Valentini

Le contraddizioni della DC acquisiscono la crisi alla Provincia

A parole si dichiarano « aperture » al PCI, nei fatti si ripropone il quadripartito - Il PSI per un accordo di maggioranza dai democristiani ai comunisti Il PRI auspica una « larga intesa democratica »

Con il dibattito di ieri sera a Palazzo Valentini, la discussione sulla soluzione della crisi alla Provincia è entrata nel vivo del problema. I socialisti, per i quali ha parlato il capogruppo Pizzutti, hanno proposto un'intesa di maggioranza che vada dalla DC al PCI: in tal modo si può cogliere adeguatamente l'indicazione del voto del

Assemblee sulla situazione politica e le proposte del PCI

Nell'ambito della campagna di assemblee indetta dal partito sulla situazione politica e sulle proposte dei comunisti, il dibattito con i lavoratori del Poligrafico ha avuto luogo, nei giorni scorsi, alla sezione Vescovio. La relazione è stata tenuta dal compagno Vittorio Parola, della segreteria della federazione romana. Al centro della discussione è stata la vicenda dei 22 licenziamenti decisi dall'azienda qualche tempo fa. Le motivazioni che è stata fornita (le troppe assenze per malattia) - è stato detto - non solo non chiarisce il motivo del grave provvedimento, ma costituisce una oggettiva copertura alle responsabilità della direzione aziendale, che ha permesso tali episodi di malcostume.

Sull'episodio è stata costruita una montatura scandalistica il cui scopo era quello di condurre un attacco contro tutti i lavoratori. Niente è più falso di queste insinuazioni. Ci sono, è vero, gli « assenteisti », ma fra questi occorre distinguere tra coloro che sono oggettivamente malati e quelli un'infima minoranza che approfittano della situazione. In ogni caso - è stato detto ancora - il metodo seguito dal Poligrafico per i licenziamenti è inaccettabile. Perché essi sono stati decisi senza alcun contatto preventivo con le organizzazioni sindacali e di rileva dare un « esempio », per instaurare al Poligrafico un nuovo modo di lavorare, non era soltanto in direzione dei lavoratori, ma per tutti.

Una giunta formata su una larga intesa democratica, come alla Regione, è la proposta alla quale tuttora restano attaccati i repubblicani, per i quali ha parlato il capogruppo Petroselli, il quale ha sottolineato la necessità di « ricostituire al più presto, su un concordato e realistico programma, una maggioranza tra le forze politiche che sostengono l'attuale governo in sede parlamentare, creando contestualmente chiari presupposti per coinvolgere un'area di gestione e di responsabilità tutti i partiti appartenenti all'arco costituzionale ».

Su questa linea, che è detta del PRI è scesa da tatticismi e da polemiche di corrente, si muovono i repubblicani, i quali però, in conclusione, non « ostacoleranno il formarsi di convergenze laiche, democratiche e popolari ».

Un sostanziale irrigidimento sulle posizioni già espresse in altre occasioni, ha caratterizzato la dichiarazione « ufficiale » della DC da parte del capogruppo Ziantoni. Malgrado il dettagliato e a volte duramente polemico (con il PSDI) intervento di Ziantoni non è certo riuscito a cancellare la palese contraddizione nella quale si muove il partito dello scudo crociato che, a parole, mostra di voler aprire grandi dialoghi col PCI - al quale non lesina elogi e riconoscimenti - ma nei fatti si limita a riproporre il quadripartito.

Certo non sono mancate, nel discorso dell'esponente democristiano attestati di volontà a non fare passi indietro, cosa, del resto più che ovvia: ma anche questi si sono limitati al rifiuto di ipotesi, o al quadripartito con il PSI, che sono soluzioni, oltreché politicamente, praticamente impercorribili.

Più che di « chiarezza », quindi, la dichiarazione di Ziantoni è stata carica di polemiche nei confronti dei socialdemocratici, accusati di muoversi per iniziativa personale, senza avere, cioè l'appoggio del partito. Sortita che ha suscitato un vespaio di polemiche tra i banchi del PSDI, a stento domate da interventi, anche autoritari, del presidente.

« Qualora - ha concluso il capogruppo democristiano - la posizione del PSDI al consiglio provinciale avesse il sostegno dell'intero partito, questo non potrebbe non avere ripercussioni anche all'esterno di questa assemblea ». Al di là delle polemiche, nulla è emerso dal discorso di Ziantoni che possa dare uno sbocco alla crisi.

La DC, in sintesi, ha riconfermato la sua incapacità a cogliere il nuovo che è emerso nel Paese, dopo le elezioni del 15 giugno, e l'attaccamento a una logica di potere che può essere superata con quella « svolta democratica » - come l'aveva definita la compagnia Maria Rodano - in grado di dare risposte positive ai gravi problemi nei quali si dibattono le masse popolari.

Quattordicimila telefoni fuori uso: i terroristi hanno agito indisturbati favoriti dall'assenza di sorveglianza

Tutti i numeri che incominciano con 59 isolati dall'attentato alla centrale SIP

Gli apparecchi non funzioneranno per almeno una settimana, oltre che nelle abitazioni di tutto il quartiere, anche in quattro ministeri e in numerosi uffici pubblici - Ferma presa di posizione della zona ovest del PCI



Tecnici e polizia controllano i danni provocati dall'esplosione nella centralina SIP all'EUR

Sono oltre quattordicimila i telefoni rimasti isolati in seguito al provvisorio attentato alla centrale della SIP di viale Shakespeare, all'EUR, compiuto all'alba di ieri da criminali che hanno collocato all'interno dell'edificio - privo di sorveglianza - due ordigni esplosivi. Tutti i numeri che cominciano con « 59 » rimarranno inutilizzabili per almeno una settimana: gli apparecchi non squilleranno, oltre che in migliaia di abitazioni dell'EUR e di alcune vie adiacenti in numerosi uffici pubblici: quattro ministeri (Finanze, Marina Mercantile, Commercio con l'estero, Sanità), la Confindustria, ENI, l'Esso Italiana, la Mobil Oil, la direzione generale dell'Aviazione Civile, l'Istituto nazionale della previdenza sociale (INPS), l'Istituto per il commercio con l'estero (ICE) e la Generale Immobiliare. Un intero quartiere, insomma, è isolato dal resto della città e del Paese.

Per fare fronte alla grave situazione di pericolo che si è creata la polizia ha rafforzato i servizi di vigilanza delle « volanti » in tutte le strade dell'EUR. Numerose autoradi, fino a quando le comunicazioni telefoniche non saranno state ripristinate, percorreranno giorno e notte tutte le vie del quartiere a bassa velocità: a chi ha bisogno di soccorso, quindi, la questura si affrettava a tendere in strada il passaggio di una pattuglia.

L'attentato, che non è stato finora rivendicato da nessuno con volantini o altri

Episodio criminale

Le bombe di ieri contro la sede SIP dell'EUR a Roma sono un atto di terrorismo. Analoghi episodi si erano verificati anche nei giorni scorsi. Ciò dimostra che ci troviamo di fronte ad una chiara catena di azioni provocatorie, nuovo capitolo della strategia della tensione, che cercano di attentare alla convivenza civile e democratica della città, a suscitare un clima torbido e pericoloso, seminando paura e caos.

La SIP, in assenza ancora di precisi elementi di indagine ha voluto, con sorprendente leggerezza, spiegare « siffatte azioni di violenza » con « pretestuose significati di contestazione ». Noi abbiamo espresso con fermezza il nostro dissenso da certe forme esasperate e sbagliate di protesta, come quella dell'autorevolezza delle bollette telefoniche. Tuttavia queste posizioni errate non possono essere confuse con episodi di vera e propria criminalità. Va tenuto conto, del resto, che alcune delle stesse organizzazioni che sostengono la linea dell'autorevolezza hanno respinto e condannato l'episodio provocatorio.

Sabato 25 manifestazione indetta da CGIL-CISL-UIL

Per l'edilizia una grande scadenza di lotta

Il rilancio dell'attività edilizia, che assicuri un immediato assorbimento occupazionale e si fondi su un ampio programma di investimenti in particolare nel settore dell'edilizia pubblica e nelle opere di primo interesse sociale, economico (come scuole, sanità, agricoltura e Mezzogiorno): sarà questo il tema al centro della grande giornata di lotta e della manifestazione nazionale indetta per il 25 ottobre a Roma, in Piazza del Popolo. A questa scadenza si intensifica la mobilitazione del movimento sindacale e dei lavoratori romani che sono impegnati a fondo per il pieno successo della manifestazione.

Il 25 ottobre decine di migliaia di lavoratori dell'industria, delle costruzioni e delle altre categorie manifatturiere si troveranno in campo a sostenere fino in fondo il confronto in atto, con il governo e tutti gli altri pubblici poteri, per assicurare quell'urgente e profondo mutamento nei rapporti sociali ed economici, capace di garantire la difesa e lo sviluppo dell'occupazione insieme ad una reale e positiva svolta nella situazione del Paese. Prima di questa importante scadenza, nel quadro delle iniziative di lotta decise nazionalmente, gli edili romani daranno vita ad una serie di azioni articolate distribuite nei giorni 15 e 16, con scioperi di due ore e mezza e manifestazioni in varie zone della città; mentre il 21 ottobre lo sciopero sarà di mezza giornata, con un corteo fino al Campidoglio. Gli scioperi sono penetrati nella centrale forzando la cancellata d'acciaio e successivamente la serratura del portoncino a vetro che chiude l'ingresso. Da tutta la fabbrica l'edificio non era sorvegliato né dalla polizia né da guardie giurate, gli attentatori hanno collocato nella palazzina due bombe a dinamite e tre ordigni incendiari, il tutto collegato a micce a lenta combustione.

L'ufficio politico della questura sta indagando per risalire ai responsabili del reato. Gli inquirenti della polizia hanno anche l'ipotesi - molto probabile - che si tratti di veri professionisti del crimine e stanno compiendo accertamenti volti ad individuare il « gruppo » che ha diffuso un comunicato nel quale si afferma: « I comunisti condannano fermamente le gesta del terrorismo che strumentalizzando la sterile lotta di chi autoridice le bollette telefoniche e che nulla ha a che vedere con la lotta delle organizzazioni democratiche del movimento operaio, punta a creare un clima di degenerazione del tessuto sociale. La segreteria della zona ovest del PCI chiama i lavoratori e i cittadini alla vigilia democratica e di massa e impegna tutti i militanti delle sezioni e dei comitati a una capillare azione di orientamento nei luoghi di lavoro e nei quartieri perché si affermino le auste forme di lotta che le organizzazioni dei lavoratori portano avanti unitariamente, e perché prevalga sui torbidi tentativi di creare un clima di esasperazione e di degenerazione, la linea di lotta delle organizzazioni e della solidarietà tra tutti i lavoratori ».

L'esecutivo nazionale del PDUP, infine, ha preso posizione sulla vicenda, definendo tra l'altro l'attentato come un « chiaro atto di provocazione ».

Ritenuto illegittimo lo sciopero « a rovescio » deciso dagli operai per opporsi alla cassa integrazione

GRAVE SENTENZA CONTRO LA LOTTA DEI LAVORATORI DELLA « FERGUSON »

La ordinanza della magistratura un pericoloso precedente in una zona dove l'attacco all'occupazione da parte del padronato è particolarmente duro - In agitazione i braccianti della azienda D'Angelo - Incontro dei sindacati alla Regione sui problemi dell'edilizia e delle opere pubbliche

Scarcerato un indiziato del rapimento Andreuzzi

Effore Maragnoli era stato arrestato più di due mesi fa - Alcune cicatrici alle mani l'hanno scagionato

E' stato scarcerato ieri, per mancanza di indizi, uno dei presunti responsabili del rapimento dell'ingegnere Fabrizio Andreuzzi. Si tratta di Effore Maragnoli, arrestato il 28 luglio scorso su segnalazione della squadra mobile di quattro banditi incapaci, a questo punto il magistrato lo sottopose ad un confronto diretto con Andreuzzi, il quale non ricobbe né la voce né le mani del Maragnoli come quelle di uno dei quattro banditi. Infatti l'uomo ha sulle mani numerose cicatrici e la malformazione di un pollice che il rapito che aveva diligentemente memorizzato le caratteristiche fisiche dei suoi rapitori, non ha riconosciuto. Inoltre il magistrato, dott. Impimato, ha scrupolosamente controllato gli alibi forniti dal Maragnoli, sia per la notte del sequestro sia per il giorno del rilascio, e li ha ritenuti validi.

Riconosciuto estraneo alla vicenda

La squadra mobile il 28 luglio perquisì l'abitazione del Maragnoli senza nessun risultato utile alle indagini. Successivamente un testé in alcune fotografie che gli furono sottoposte in questura, ritenne di poter identificare nel Maragnoli uno dei quattro banditi incapaci. A questo punto il magistrato lo sottopose ad un confronto diretto con Andreuzzi, il quale non ricobbe né la voce né le mani del Maragnoli come quelle di uno dei quattro banditi. Infatti l'uomo ha sulle mani numerose cicatrici e la malformazione di un pollice che il rapito che aveva diligentemente memorizzato le caratteristiche fisiche dei suoi rapitori, non ha riconosciuto. Inoltre il magistrato, dott. Impimato, ha scrupolosamente controllato gli alibi forniti dal Maragnoli, sia per la notte del sequestro sia per il giorno del rilascio, e li ha ritenuti validi.

La forma di lotta che i lavoratori della Massey Ferguson avevano adottato intendeva sottolineare proprio come il ricorso alla riduzione dell'orario « al buio » - così come la decisione dell'azienda di ridurre l'orario ad una parte delle maestranze, senza fornire alcuna indicazione sulla possibilità di lavorare in proprio del lavoro e le organizzazioni sindacali e gli operai avevano risposto attuando uno sciopero a rovescio.

La forma di lotta che i lavoratori della Massey Ferguson avevano adottato intendeva sottolineare proprio come il ricorso alla riduzione dell'orario « al buio » - così come la decisione dell'azienda di ridurre l'orario ad una parte delle maestranze, senza fornire alcuna indicazione sulla possibilità di lavorare in proprio del lavoro e le organizzazioni sindacali e gli operai avevano risposto attuando uno sciopero a rovescio.

Secondo il Pretore è invece illegittimo, per difendere i propri diritti sindacali, andare a lavorare.

Contra questa decisione, che compromette gravemente, la possibilità di respingere il grave attacco all'occupazione lanciato dalla fabbrica di Aprilia, i lavoratori hanno deciso di dar vita ad una serie

di iniziative di lotta. Mercati e le fabbriche della zona di Aprilia scenderanno in sciopero. Nel centro pontino si terrà anche un corteo. « BRACCIANTI » - Si fa più dura la lotta dei braccianti dell'azienda agricola Pietro D'Angelo, sulla via Salaria, contro i tentativi di smontare tutto il settore zootecnico e di licenziare cinque lavoratori. Il padrone dell'azienda, forzando anche i picchetti dei lavoratori, ha fatto caricare una parte dei capi di bestiame su di un camion e li ha portati via. Il piano di smantellamento dell'azienda appare gravissimo non soltanto per la minaccia all'occupazione ma anche perché va a colpire e ad impoverire l'agricoltura e in particolare la zootecnia. Domani tutti i braccianti dell'azienda e di tutta la zona Salaria daranno vita ad una assemblea aperta.

VERTENZA LAZIO - I rappresentanti della Federazione regionale CGIL-CISL-UIL si sono nuovamente incontrati a Bracciano, in provincia di Roma, per discutere con la giunta regionale e con gli assessori ai lavori pubblici e all'urbanistica per approfondire e precisare i temi della « vertenza Lazio ». L'incontro ha avuto al centro, in particolare, i problemi dell'edilizia. Il segretario della Federazione unitaria Loffredi ha illustrato le esigenze che i sindacati pongono per la sollecita attuazione dei lavori pubblici e della casa anche ai fini dell'occupazione.

Le responsabilità che i partiti hanno assunto sono gravose e difficili, e richiedono - prima d'ogni altra cosa - onestà intellettuale e un modo diverso di concepire l'impegno politico.

La vertenza Lazio - I rappresentanti della Federazione regionale CGIL-CISL-UIL si sono nuovamente incontrati a Bracciano, in provincia di Roma, per discutere con la giunta regionale e con gli assessori ai lavori pubblici e all'urbanistica per approfondire e precisare i temi della « vertenza Lazio ».

La vertenza Lazio - I rappresentanti della Federazione regionale CGIL-CISL-UIL si sono nuovamente incontrati a Bracciano, in provincia di Roma, per discutere con la giunta regionale e con gli assessori ai lavori pubblici e all'urbanistica per approfondire e precisare i temi della « vertenza Lazio ».

La vertenza Lazio - I rappresentanti della Federazione regionale CGIL-CISL-UIL si sono nuovamente incontrati a Bracciano, in provincia di Roma, per discutere con la giunta regionale e con gli assessori ai lavori pubblici e all'urbanistica per approfondire e precisare i temi della « vertenza Lazio ».

Gratuite illazioni sulla posizione del PCI a proposito del consorzio trasporti «VOCI DI CORRIDOIO» E SERIETA' POLITICA

Il nodo dei trasporti regionali è certamente tra i più agguagliati, e perché sia risolto è necessaria una lotta difficile e dura. Da un lato occorre svincolare i tenaci comunisti, ha affermato il faccendiere, i guizzi affrettati e le illazioni senza fondamento.

Per comprendere la differenza basta leggere il programma regionale. Strano che il redattore non abbia avvertito l'obbligo di farlo, aggiungendo la materia. Date queste considerazioni è difficile sfuggire all'impressione che, dietro alle posizioni espresse dal Movimento sereno, si nasconde qualcuno che ha interesse a sfasciare quanto si sta felicemente costruendo alla Regione, nel momento in cui le forze politiche sono impegnate nel difficile passaggio della attuazione del programma.

Si è svolta al cinema Maestoso Forte manifestazione per la libertà del popolo spagnolo

Un folto pubblico ha partecipato alla manifestazione spettacolo al cinema «MAESTOSO» indetta dall'ARCI-USIP, dall'ENARS e dall'ENDAS per la libertà del popolo spagnolo. I manifestanti hanno aderito al comitato Italia Spagna e il comitato permanente per la difesa dell'ordine democratico della IX Circoscrizione. La manifestazione, il cui significato non era soltanto politico, ma anche culturale, è stata assai varia. Gli interventi degli esponenti politici - erano presenti il compagno Giuliano Pietra, del CC del PCI, Antonio Landolfi, del PSI, Paolo Gentilini, della comunità di S. Paolo, i compagni Carlo Elvira della «Comunità operaia» e Luis Benilla, di «Cile democratico» - si sono alternati alle canzoni, ai filmati, alle stimolanti proiezioni. Sono intervenuti il coro dell'Accademia di S. Cecilia, il «Canzoneiro Internazionale», Adriana Martino, la «Comunidad» teatro-danza contemporanea, il teatro spagnolo Ramon Pareja, gli artisti del «Gruppo Lavoro Teatro» e Mario Schiano. Anche in altre zone della città, delle province e della regione hanno avuto luogo, domenica o nei giorni scorsi, manifestazioni e incontri in tutta la Spagna. Alla borghesia romana centinaia di persone hanno dato vita ad un corteo al quale hanno aderito i partiti democratici e il comitato di quartiere «A Trece» una manifestazione è stata organizzata dal PCI, dal PSI e dalla DC.

L'11° SAIE DI BOLOGNA PUNTO D'INCONTRO E DI INTERESSE INTERNAZIONALE

Un Salone dove c'è tutto per l'edilizia industriale

Numerose le novità tra le quali la «parete attrezzata» - Il «cuore-mostra» dedicato alla Scandinavia - Interessanti e qualificati gli incontri, i convegni e le pubblicazioni - La grande rassegna si conclude domenica

E' iniziata sabato scorso e si concluderà domenica prossima 19 ottobre, al quartiere fieristico di Bologna (orario: 9-18) la undicesima edizione del SAIE, il salone internazionale della industrializzazione edilizia dell'Ente Autonomo delle Fiere di Bologna in collaborazione con l'AIP (Associazione italiana prefabbricazione dell'edilizia industriale).

Anche quest'anno, come già in tutte le precedenti edizioni, gli scopi che animano gli organizzatori di questa tradizionale rassegna bolognese possono riassumersi in quattro punti: attivare un grande mercato internazionale per la commercializzazione dei prodotti edilizi, realizzare un punto di incontro a livello mondiale per quanti operano in questo importante settore, assicurare una sede idonea e qualificata per discutere temi di viva attualità dal punto di vista tecnico, organizzativo e politico che condizionano lo sviluppo dell'edilizia nel nostro Paese, e consentire, anche attraverso incontri con eminenti studiosi esteri, lo scambio con quei Paesi che già da tempo hanno affrontato i problemi di fronte ai quali si trova ora l'edilizia in Italia.

Al di là, infatti, delle cifre che testimoniano la sempre maggior importanza che gli operatori del settore sia italiani che stranieri danno alla manifestazione bolognese (anche quest'anno sono aumentati i metri quadri di superficie espositiva, il numero degli espositori, i settori merceologici), bisogna anche ricordare il valido servizio pro-

mozionale e di aggiornamento tecnico che l'Ente Fiere mette a disposizione dei suoi visitatori attraverso l'organizzazione di numerosi convegni, dibattiti, incontri e pubblicazioni. Gli ospiti d'onore dell'undicesimo SAIE sono i quattro Paesi scandinavi: Norvegia, Danimarca, Svezia e Finlandia, ai quali è dedicato il «cuore mostra» di questa rassegna, una manifestazione, cioè, il cui scopo è quello di consentire lo scambio di esperienze con Paesi (l'anno passato fu il turno della Gran Bretagna) che già da tempo hanno affrontato i problemi di fronte ai quali si trova oggi l'edilizia italiana. Ed è indubbio che in materia di politica edilizia e di pianificazione territoriale la Scandinavia abbia parecchio da dirci!

I settori merceologici

Esaminiamo il momento espositivo. I settori merceologici di questo salone coprono tutta la vastissima gamma della industrializzazione edilizia e sono rigidamente suddivisi per consentire ai visitatori (specializzati e non) di indirizzarsi con sicurezza e facilità verso i reparti che maggiormente interessano. Nessuna perdita di tempo, quindi, a conferma dell'agilità che caratterizza come al solito, il SAIE.

Accanto alla consueta esposizione presentata nei vasti padiglioni, ci sono anche, all'aperto, le gigantesche strutture per l'edilizia industrializzata: veri e

propri edifici completi adibiti ad usi industriali, civili e sociali. In effetti ancora una volta il SAIE non pone davvero limiti ad un settore tanto vasto ed impegnativo come è quello dell'edilizia. L'elenco degli articoli esposti che segue fornisce una traccia, seppur vasta, degli argomenti trattati dagli espositori: si va dalle strutture prefabbricate metalliche agli elementi per coperture e per tamponamenti esterni ed interni; dagli isolanti termocustici ai pavimenti in legno, marmo, piastrelle e moquette e rivestimenti in genere; le pitture, le vernici, gli smalti; la rubinetteria, i tappeti da bagno, specchi e specchiere, porte, pareti, mobili, serramenti, in acciaio, in alluminio, in ferro, in plastica, per passare ai macchinari come le gru, le autogru, le betoniere, le autobetoniere, le macchine per movimento terra; gli attrezzi ed utensili per cantieri e tante altre cose.

Si può dire in definitiva, che anche questa undicesima rassegna non mostra lacune, l'area di esposizione è particolarmente ampia e di conseguenza tutti i reparti possono fornire una gamma assai larga ed esauriente dei materiali esposti.

La parete attrezzata

Passiamo alle novità. Dal punto di vista squisitamente tecnico si può dire che la novità è costituita dalla «parete attrezzata» alla quale è dedicato un intero

padiglione. Di cosa si tratta? Della sostituzione della parte tradizionale in laterizio intonacato e dei mobili che ad essa vengono accostati con un nuovo prodotto integrato, che oltre a fornire un servizio di contenimento (armadi, librerie, cassetti e al caso, ripostigli) mette a disposizione dell'inquilino un maggior spazio abitabile. Una «parete», quindi, che può essere spostata, grazie a particolari accorgimenti tecnologici come il «montaggio a secco», e di conseguenza collocata in maniera diversa a seconda delle esigenze o della fantasia dell'utente. Interessanti soluzioni potrebbero in particolare essere adottate oltre che negli appartamenti, negli alberghi, negli uffici, nelle scuole, negli ospedali e in locali di carattere pubblico.

Filmati e dibattiti

Sull'argomento l'Ente per le Fiere ha pubblicato un volume, frutto di intensi e razionali studi e ricerche svolti da esperti e tecnici del settore in armonia con le tendenze più avanzate presentate dall'industrializzazione edilizia e dalla libertà di fruizione dello spazio costruito. In sostanza la pubblicazione fornisce un'obiettivo ed aggiornata conoscenza delle caratteristiche e delle possibilità di impiego di questa nuova concezione di arredamento le cui prestazioni sono ancora sconosciute a parecchi operatori del ramo.

Arriviamo così al «cuore-mostra» di cui parlavamo prima e che attorno a sé ha già raccolto l'interesse di quasi tutti i visitatori che hanno affollato i padiglioni in questi primi tre giorni. Il tema è: «Casa e territorio in Scandinavia, Norvegia, Svezia, Danimarca e Finlandia verso gli anni 80»; un tema che si sviluppa attraverso mostre, filmati e dibattiti. Un discorso che è stato raccolto in un volume saturo di cifre, dati e progetti e che va ad aggiungersi ad una collana di altre pubblicazioni edita dall'Ente Fiere, scaturite da ricerche di studiosi di ogni Paese.

La crisi edilizia e i suoi gravi problemi che investono il nostro Paese, le esperienze scandinave, positive e negative, i loro caratteri politici, economico e sociale, sono tutti argomenti che sono approfonditi nei convegni programmati in questi giorni e che si svolgono al Palazzo dei congressi (vedi calendario a lato).

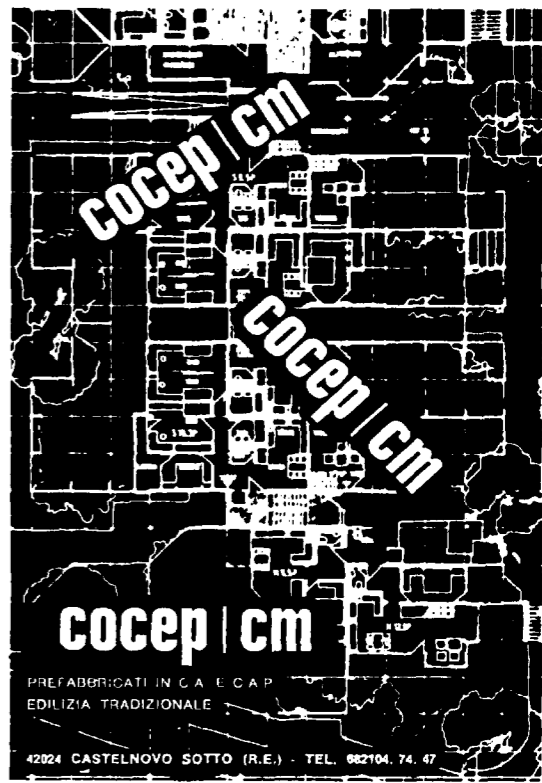
Questi incontri — sottolineano gli organizzatori — si pongono come eventi non tanto evocativi di una cultura urbanistica ed architettonica assai nota, e per tanti pregi esemplari, ma come momenti di confronto con la complessa situazione che si prospetta alla soglia degli anni 80, della quale si rende necessaria una diagnosi e circa la quale sembra opportuno promuovere un aggiornamento e operare un'attenta riflessione.



PREFABBRICATI CETAN
Soc. Coop. Muratori e Cementisti di Novi e Rovereto
Stabilimento NOVI di MODENA
Telefono 670.117



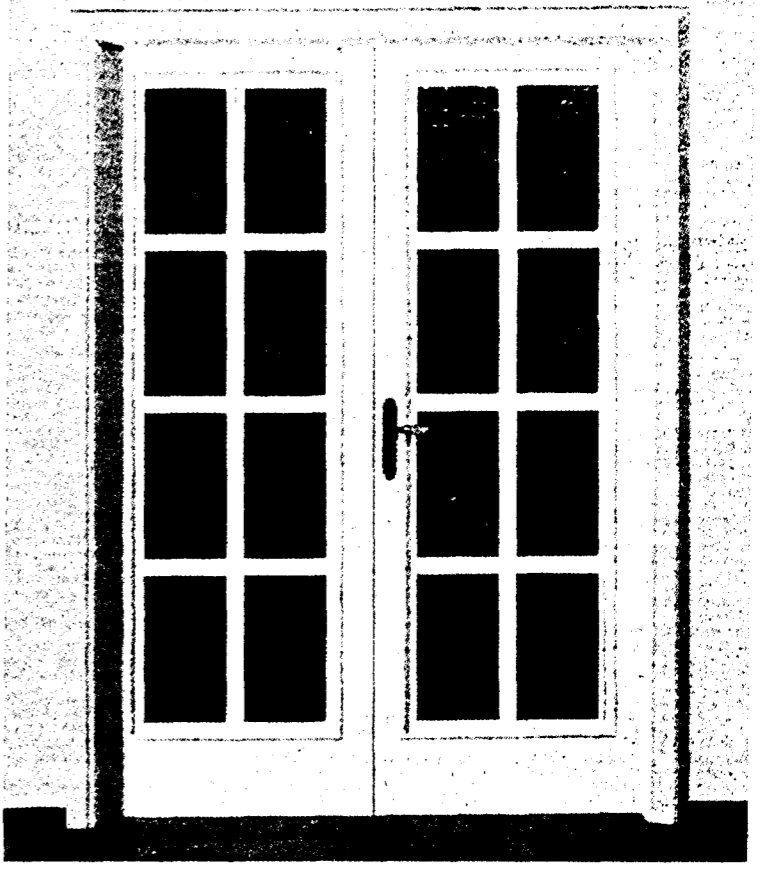
METALFORME
di POPPI DOVILIO
CASSEFORME PER PREFABBRICATI IN CEMENTO
Visitateci al SAIE
Posteggio n. 47 - Area M
MODENA: Viale Caduti sul Lavoro, 259 - (Villaggio Indus. Modena Est) - Telef. (059) 361.239/370.005



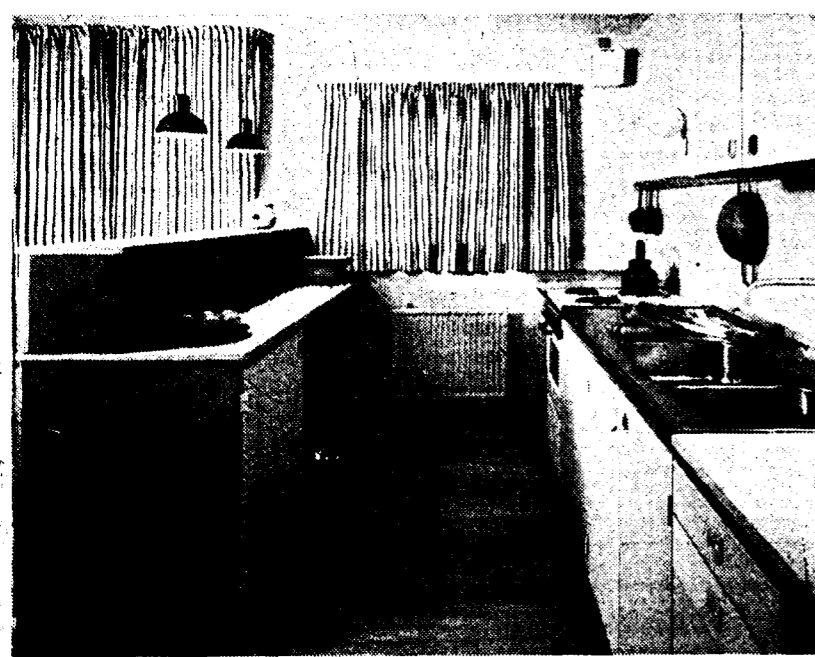
cocep | cm
PREFABBRICATI IN C.A. E C.A.P.
EDILIZIA TRADIZIONALE
42024 CASTELNOVO SOTTO (R.E.) - TEL. 052104.74.47

PORTE
PORTE
PORTE
PORTE
PORTE
PORTE
PORTE
PORTE
PORTE
PORTE
Cocef

LA PORTA IN LEGNO, ELEMENTO INTRINSECO DELLA CASA, E' IL MATERIALE DI SEMPRE E PERCIO' DA SEMPRE MIGLIORATO E PERFEZIONATO. CON I MODELLI SUGGERITI DALLA NOSTRA AZIENDA BASTANO, A VOLTE, MOBILI ESSENZIALI PER CREARE UN AMBIENTE CALDO ED ACCOGLIENTE.



COCIF PORTE - Soc. Coop. s.r.l.
Via Fratelli Bandiera, 17 - 23
47039 SAVIGNANO SUL RUBICONE (Forlì)
Telefono 0541/945.131 - 945.419



Un tipico e caratteristico interno di un appartamento popolare danese.

XI SAIE salone internazionale dell'industrializzazione edilizia

Bologna 11-19 ottobre 1975 - padiglione I, box 82-85

consorzio fra le cooperative di produzione e lavoro della provincia di forlì

EDILIZIA SCOLASTICA EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA cooperativa prefabbricazione rimini

SISTEMA DI PREFABBRICAZIONE PESANTE INTEGRALE STANDARD

EDIFICI SCOLASTICI
la collaborazione diretta tra la più moderna ricerca tecnologica frutto del lavoro associato di un'azienda autogestita, e le istanze democratiche espresse da numerose amministrazioni locali dell'emilia romagna ha prodotto edifici scolastici di grande valore pedagogico e tecnico, riducendo ad un terzo i tempi di realizzazione.
EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA
i principali istituti autonomi case popolari della regione emilia romagna hanno adottato le soluzioni tecnologiche della cooperativa prefabbricazione rimini, per la realizzazione rapida, economica e di alta qualità degli interventi della legge 865.

cooperativa PREFABBRICAZIONE via marecchiese 4 tel. 0541/773567 - 47037 rimini
CONSORZIO FRA LE COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO DELLA PROVINCIA DI FORLÌ
via p. maroncelli tel. 0543/35360 - 47100 forlì

CONVEGNI ED INCONTRI ALL'UNDICESIMO SAIE

Chi fa da sé fa per tre.



«La mia attività di artigiano è molto bella. Ma di lì a poco di conservare qualcosa di un'antica tradizione. È un lavoro non facile che però mi appassiona. Che mi dà ancora oggi, tempo di civiltà tecnologica il senso di una opera per l'uomo. È vero, l'artigianato è assai diffuso oggi, una professione a misura d'uomo e di cui i risultati aziendali, che consentono le belle tradizioni del tempo passato. Ma anche l'artigiano deve fare delle concessioni ai tempi in cui viviamo. E del resto lui che di concessioni si potrebbe dire che deve accettare alcune innovazioni che non potranno portare che benefici. Non stiamo ovviamente parlando dei metodi di lavoro. Ma dei luoghi di lavoro. Antichi pensieri, organizzati e realizzati in base alle sue esigenze. Sono in cui il lavoro possa avvenire nelle condizioni ideali. Questo è ciò che la Emiliana Prefabbricati Coop offre oggi. E si offre. Non oltre una struttura prefabbricata. Conspicui impianti per il suo. Completati di tutte le finiture. Dai semplici sanitari in finiti e oggi in uso. Ogni tipo di ambiente, perché l'artigiano possa svolgere sempre in sue professioni»



A ciascuno il suo.



ceramica
CAMPEGINESE
della Cooperativa Nazionale Edile di Campegine

CAMPEGINE (Reggio E.) - Tel. 677.124-677.133-677.183

PAVIMENTI e RIVESTIMENTI
DECORI ARTISTICI IN FORMATI SPECIALI

Visitateci all'XI SAIE - Padiglione H - Sand 156



PREFABBRICATI SONCINI
Finestre monolitiche - Pannelli



Due torri di 18 piani ciascuna realizzate in Viale P. Testi a Milano dal CONSORZIO COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO DI REGGIO EMILIA con finestre monolitiche e pannelli di facciata prefabbricati SONCINI

VERNATE (Milano) - Tel. (02)90.55.591 - 90.55.055

Visitateci all'11° SAIE - padiglione L - stand 96-97

MARTEDI' 14 ottobre

Edilizia agricola e produzione industriale, organizzato dall'Istituto di edilizia zootecnica della Università di Bologna
Assemblea Istituti Autonomi e Consorzi Case Popolari
Impianti di riscaldamento e condizionamento dell'aria nell'edilizia industriale, organizzato da AI-CARR

MERCOLEDI' 15 ottobre

Ambiente e protezione, organizzato da «Il Nuovo Cantiere»
Le pavimentazioni industriali, organizzato dalla Imper
Impermeabilizzazioni speciali con Rhenofol e Rhepanol, organizzato dalla Hermes Plastica

GIOVEDI' 16 ottobre

Rassegna della ricerca edilizia in Italia, organizzato dall'ICITE
I materiali ceramici per esterno: produzione e applicazione, organizzato dall'Assicram
Assemblea dell'Assicram
Metodi di industrializzazione nel recupero del patrimonio edilizio, organizzato dal Centro Italiano Edilizia

VENERDI' 17 ottobre

Casa e territorio in Scandinavia - Interventi dell'edilizia pubblica nell'area metropolitana di Stoccolma: esperienze e prospettive
Assemblea UNCSAAL
La normativa tecnica sugli elementi costruttivi prefabbricati, organizzato dal Collegio dei Tecnici della Industrializzazione Edilizia
Assemblea del Collegio dei Tecnici dell'Industrializzazione Edilizia

SABATO 18 ottobre

Industrializzazione insediativa e tecniche avanzate di costruzione, organizzato da Cinquemattoni
Casa e territorio in Scandinavia - Funzioni ed esperienze delle non-profit associations

Casa e territorio in Scandinavia - L'abitazione nella città vecchia e nella città nuova per una società che si trasforma
Casa e territorio in Scandinavia - Il sistema edilizio nazionale in Finlandia

DOMENICA 19 ottobre

La programmazione degli Enti Pubblici e l'Industrializzazione edilizia, organizzata dall'Associazione Ingegneri di Bologna

Sistemi «Triedro» e «PX» della Sandoni al SAIE

La Sandoni Prefabbricati di Bologna presenta una risposta al problema sociale della casa: il sistema TRIEDRO. Tale sistema, nato da uno studio attento e meticoloso, utilizza elementi tridimensionali in cemento armato alleggerito, assemblati nelle più diverse composizioni permettendo così una produzione fortemente industrializzata sia una possa in opera particolarmente semplificata. Si ottengono in questo modo tempi di esecuzione ridotti in maniera determinante con conseguente notevole contenimento dei costi.

Il sistema TRIEDRO, pur risolvendo brillantemente il problema economico, è frutto anche di un accurato studio estetico permettendo inoltre ampia possibilità al progettista di esprimersi.

La Sandoni Prefabbricati di Bologna presenta, inoltre, il Sistema «PX» quale nuova proposta per una costruzione a carattere industriale o polivalente, nata da uno studio di un sistema integrale prefabbricato che prevede la standardizzazione di tutti i particolari, dalla fondazione al tamponamento esterno sino agli infissi, nel rispetto di un costo prefissato e molto contenuto.

Il Sistema «PX» permette di realizzare navate sino a m. 25 con elementi in cemento armato precompresso, impiega una copertura piana pur usufruendo di un manto in cemento amianto. La costruzione viene fornita in opera dalle fondazioni sino all'infisso con elementi modulari prodotti in serie.

presenta all'11° SAIE le **NOVITA' 76**
Due interessanti sistemi di prefabbricazione industriale e civile

sistema **PX** PER EDILIZIA INDUSTRIALE

sistema **TRIEDRO** PER EDILIZIA CIVILE

PISTONI IDRAULICI E GRU
C.O.M.A.
Coop. Opere Meccanica Altini
CASTELBOLOGNESE (Ravenna)
Via Emilia, 233 - Tel. (0546) 50 031 - Telex 55231

Costruzione GRU OLEODINAMICHE per AUTOCARRI e PISTONI OLEODINAMICI a semplice e doppio effetto

DITTA SGHEDONI & TONI
costruzioni attrezzature per prefabbricati in cemento
MODENA
Via della Meccanica, 5 - Tel. (059) 361.227

Costruttrice delle
UNISOL/75 e PANEL-MATIC
adatte alla confezione di qualsiasi tipo di travetto e pannelli per solai
MODENA
41100 MODENA - Via Aldrovandi, 86/a - Telefono 330.011

SOCOMET CASE

Progettate da soli la vostra casa!
Il sistema modulare di prefabbricati SOCOMET vi permette di realizzarla in breve tempo, a basso costo, e con la garanzia delle migliori case tradizionali.

CONCESSIONARI CON ESPOSIZIONE ITALIA NORD

MILANO - DI VALZA di Albenicoi & C. - Viale Liguria 2 - Tel. 8376484
VARESE - F.LLI PONTI s.a.s. - Gazzada - Tel. 460152
BOLOGNA - LIVERANI NARICISO - Via Spartaco 8 - Tel. 534071
FIRENZE - LAIKA S.p.A. - Via del Termine 4 - Padova - Tel. 373608
SANREMO - G.P.L. s.a.s. Geom. Rava - Via Mazzini 193 - Tel. 77555
SAVONA - G.P.L. Conc. Ford - Via S. Michele - Tel. 801851

italaturist
IL MESTIERE DI VIAGGIARE

Lettere all'Unità

Disinformazione e faziosità nel telegiornale

Cara Unità,
Il telegiornale delle ore venti è quello di maggior ascolto della gente che nelle ore di trasmissione degli altri telegiornali della giornata è in ben altre faccende affaccendato. A tale genere di telegiornale delle ore 20 del 3 ottobre è tornato, forse per la decima volta in un mese, con la storiella del prestito di 500 miliardi che la miliardaria Italia avrebbe concesso allo «straccione» Stato sovietico. A meno che i compilatori del telegiornale non siano dei brocchi, essi sanno che le cose non stanno proprio così, sanno, cioè, che non di prestito si tratta, ma di un accordo commerciale a lungo termine, fatto su un affare assai utile e vitale sia per l'economia italiana, sia per quella sovietica. È evidente che l'economia sovietica non avrebbe sofferto di mancanza di capitali, se gli stabilimenti che verranno tirati su, con macchinari costruiti nel nostro Paese, anziché ora, fossero stati costruiti da qui a qualche anno, mentre per l'Italia si tratta, e si tratta, di assicurare il lavoro, con l'esecuzione delle opere, a decine di migliaia di lavoratori fino alla conclusione della fornitura. E scusate se è poco, in un paese, come il nostro, che ha oltre un milione di lavoratori disoccupati!

Ma queste cose valte a dire ai compilatori della disinformazione televisiva italiana. Codesti signori, continuano imperterriti, nonostante la riforma dell'Ente, e le decisioni terribili della Corte costituzionale, come prima e peggio di prima nel metodo della distorsione per fini propagandistici, delle informazioni più importanti della giornata.

PEPPINO FRONCIA (Varese)

Il controllo popolare sul processo tributario

Cara direttore,
con la nuova disciplina sul contenzioso tributario sono state apportate al processo tributario alcune importanti innovazioni che, indubbiamente, meritano approvazione. A parte, però, il notevole ritardo con cui, per l'inefficienza dell'amministrazione finanziaria, tante commissioni tributarie stanno iniziando la loro attività, vi è un aspetto del processo tributario, intollerabile e anacronistico, che impedisce la presenza ed il controllo popolare, strumento indispensabile ed efficace nella lotta alle evasioni fiscali.

È noto che alle commissioni tributarie non ricorrono solo i contribuenti che chiedono giustizia, ma anche tanti evasori che, ricorrendo, cercano di non pagare, in tutto o in parte, le imposte, quanto meno di ritardarne il pagamento. Purtroppo, però, vi è un articolo del contenzioso tributario, il quale, per i procedimenti davanti alle commissioni tributarie, rinvia alle norme del codice di procedura civile, ma espressamente dichiara non applicabile l'art. 128 del detto codice, il quale impone la pubblicità dell'udienza nella quale si discute la causa. E quindi l'udienza innanzi alle commissioni tributarie non è pubblica e ad essa possono partecipare soltanto le parti e i loro difensori. E ciò senonché le decisioni delle commissioni tributarie debbano essere emesse in nome del popolo italiano!

MARIO PISCITELLO (Verbania - Novara)

Stavolta ha trovato un ospedale che funziona bene

Signor direttore,
tra le numerose lettere di protesta e di denuncia che giornalmente vengono indirizzate ai giornali da parte di cittadini, una testimonianza di soddisfazione e di riconoscimento come la presente può forse stupire. Il caso mai inconcepibile che in Italia possa ancora esistere qualcosa che funzioni positivamente.

Sono una ragazza di 30 anni ed ho trascorso gli ultimi otto anni della mia vita passando da un ospedale all'altro, in quanto affetta da una forma di malattia intestinale. L'ultima prospettiva di «guarigione» che mi si offriva era rappresentata da un intervento invasivo (un ano preternaturale) che ho d'altra parte sempre rifiutato. Fortunatamente però, poco tempo fa, sono stata indirizzata al nuovo «Centro per le malattie del colon e del retto», da alcuni mesi in funzione nella 1° Clinica chirurgica di Genova. Più che della modernità e della perfezione delle attrezzature scientifiche, sono rimasta particolarmente colpita dall'entusiasmo, dallo spirito di collaborazione e dalla competenza dimostrata dai medici, quasi tutti giovanissimi, che lavorano al Centro e dal generoso sacrificio del personale subalterno che hanno saputo infondermi in pochi giorni quella fiducia in una possibile guarigione vera che otto anni trascorsi in vari ospedali avevano a poco a poco affiorato.

Adesso che, dopo un inter-

vento chirurgico che non ha fatto di me un'invalida sono uscita dalla clinica perfettamente guarita e sotto il bisogno di esprimere la mia riconoscenza verso i medici che mi hanno curata ed al personale infermieristico che mi ha assistita, ed il mio orgoglio come genitrice, per la presenza in questa città di un'organizzazione come tale Centro.

LETTERA FIRMATA (Genova)

Il caro-telefono

LUCIA CIOCCA (Milano)
«Proprio oggi ho ricevuto la bolletta del telefono con la bella cifra da pagare di lire 15 mila. Io ho fatto solo 91 telefonate, ma con il beneplacito del nostro governo, devo pagare 200. Come fanno in Italia a distruggere la mafia e i ladri, se l'esempio viene dall'alto? Non capita mai che i nostri democristiani facciano una legge che colpisca i signori, perché il deficit dello Stato lo devono sempre pagare i poveri?»

FRANCESCO DI PAOLO (Genova)
«Nel mese di luglio e agosto l'Unità pubblicava quasi quotidianamente notizie sulle iniziative del sindacato contro gli aumenti telefonici. Ora è arrivata la seconda bolletta, in essa ci sono sempre gli aumenti, e noi dobbiamo pagare. Come mai i dirigenti sindacali non hanno proteso quella campagna che era tanto popolare per costringere il governo a rivedere l'assurdo metodo degli aumenti della SIP?»

FRANCESCO ROZZANI (Brescia)
«Ho letto con molto interesse la notizia che la Federazione «CGIL-CISL-UIL» di Milano ha indetto per giovedì prossimo una giornata di lotta contro il caro telefono. Bisogna farla finita con questa assurda quota fissa obbligatoria che danneggia i più poveri e con l'aumento delle tariffe telefoniche indiscriminate per tutti il cui aumento proprio che l'iniziativa di lotta dei sindacati milanesi si tenga estesa in tutta Italia».

Ringraziamo questi lettori

Ci è impossibile ospitare tutte le lettere che ci pervengono. Vogliamo tuttavia asservire i lettori che ci scrivono, e i cui scritti non vengono pubblicati per ragioni di spazio, che la loro collaborazione ha grande utilità per il nostro giornale, il quale terrà conto sia delle loro suggerimenti sia delle osservazioni critiche. Oggi ringraziamo:

Riccardo LIVERANI, Bologna; C. POMODORO, Genova; Agostino ZUNINO, Piana; Roberto SARNI, Londra; Carlo Alberto CACCIALUPI, Verona; Tullia GUAITA, Lierna; Corrado MANGANELLI, Milano; UN LETTORE di Modena; GRUPPO Iniziativa Culturale, San Zeno (Brescia); Silvio LAURENTI, Trieste («C'è una costante che emerge in tutti questi anni, che si vorrebbe conservare integra e che perciò con discorsi fuorvianti si tenta di nascondere. Questa realtà è il peso della crisi che si intende far pagare ai lavoratori. Per avere questa realtà, pensa ancora, che basti agitare lo spauracchio della disoccupazione per ottenere dal sindacato "senso di responsabilità" e "contenimento delle rivendicazioni salariali" in realtà occorrono scelte valide e concrete che la classe lavoratrice ha già individuato e saprà sostenere!»); Mario PIRRE, Palermo («Sono un ex impiegato del Comune di Palermo, collocato a riposo l'1-9-73. Ed è da 25 mesi non sono bastati per poter ricevere il libro di pensione. Chiedo pertanto gli interessi di banca come se avessi versato mese per mese la mia pensione e la pensione spettante»).

Fulvia PETROLATI, Serra de Conti («Sono un'invalida civile che da 11 mesi aspetta che il ministero della Sanità mandi l'autorizzazione per farmi l'apparecchio per sentire. Mi chiedo cosa ci stanno a fare certi enti che invece di pensare ai problemi dei malati si fanno solo perdere tempo»); Salvatore LA GAMBINA, Roma («Per noi ex carabinieri duro ottenere, visto che non possiamo neppure fare affidamento sulla misera pensione. Dopo che alla fine dello scorso anno sull'Unità erano stati richiamati i responsabili, per alcuni mesi c'è stata la puntualità. Ma adesso attendiamo ancora che ci arrivi l'assegno di settembre»); Maria Grazia PAGANI, Vigevano (anche a nome di altri colleghi insegnanti incaricati a tempo indeterminato per l'incamminamento di disegno tecnico, scrive «che per una grave mancanza od errore — dopo un servizio continuativo di oltre 10 anni — ci troviamo esclusi dai benefici di legge derivanti dall'articolo 17 della legge 30 luglio 1973 n. 477»); Vittorio CASANI, Erio VICENZETTO di Milano, Ugo PULGER di Milano, Ugo PULGER di Trieste, la Federazione italiana lavoratori del mare di Terceira, Giulio STOCCHI di Milano, Pietro BIANCO di Petronà, Gaetano FESTA di Roma.

Continuano a pervenirci lettere in cui si espone una dura condanna verso il regime fascista spagnolo che ha fatto fuoriuscire cinque patrioti. Tra gli altri ci hanno scritto: Filomeno BIANCO di Galluccio, Giovanni GERMANA di Catania, Armando PICCHETTI di Castelnuovo Garfagnana, Erio VICENZETTO di Milano, Ugo PULGER di Trieste, la Federazione italiana lavoratori del mare di Terceira, Giulio STOCCHI di Milano, Pietro BIANCO di Petronà, Gaetano FESTA di Roma.

Adesso che, dopo un inter-

Il duo BB conferma: contro la Polonia blocco juventino

Serie A: il livellamento dei valori tiene ancora banco

Nazionale in bianconero con Pulici ala sinistra?

E' questo il dubbio più grosso in alternativa con Bettiga — Anche Cuccureddu nell'elenco (ma non c'è però Furino) — Oggi raduno a Masnago e domani allenamento con una « mista » del Varese

La Federcalcio in vista di Polonia-Italia di Coppa Europa in programma a Varsavia il 26 ottobre ha convocato per un allenamento con una formazione mista del Varese i seguenti calciatori: ANASTASI (Juve), ANTONGONI (Fiorentina), BELLUGI (Bologna), BENETTI (Milan), BETTEGA (Juve), CAPELLO (Juve), CASARETO (Torino), CAUSIO (Juve), CUCUREDDU (Juve), FACCHETTI (Inter), GENTILE (Juve), PAOLINO PULICI (Torino), ROCCA (Roma), RUGGI (Fiorentina), SPODI (Napoli), SCIREA (Juve), ZACCARELLI (Torino), ZOFF (Juve).

lo stesso tempo, sia capace di manovrare, congelare il pallone non foss'altro per evitare di subire un'umiliazione. Casomai, considerato che si è convocato otto giocatori di una squadra e visto che Scirea è un giovane già in possesso di una buona esperienza internazionale non vediamo cosa si attenda ancora ad effettuare il cambio di guardia nel ruolo di libero: Facchetti è bravo ma ha già 33 anni e sicuramente ai prossimi « mondiali » avrà forse smesso di giocare. Lo stesso Bernardini, raggiunto telefonicamente a Bogliasco, non è stato in grado di darci una risposta anche se, a suo tempo, il responsabile delle squadre azzurre, per lui bene non dimenticare un fatto importante: che il calcio italiano, rispetto a quello polacco, olandese e tedesco sta attraversando un periodo di crisi che non investe la sola nazionale ma anche i vari club.

stato più capace di combinare niente di buono. La nostra domanda è stata questa: « Perché ancora Antognoni? Anche ieri ha giocato piuttosto maluccio ». Il vecchio profeta ci ha risposto: « Perché gli altri hanno giocato bene? », riferendosi ad altre mezzette, dalle stesse caratteristiche di Antognoni. Comunque tra i convocati c'è anche Zaccarelli e se la mezz'ala della Fiorentina nell'allenamento di mercoledì a Varese non convincesse al suo posto potrebbe giocare il granata che in fatto di nerbo non è inferiore a nessuno. Sicuramente le convocazioni daranno adito a discussioni e polemiche ma sarà bene non dimenticare un fatto importante: che il calcio italiano, rispetto a quello polacco, olandese e tedesco sta attraversando un periodo di crisi che non investe la sola nazionale ma anche i vari club.

AI'UEFA il « dossier » di Lenzi
Nando Vona, segretario della Lazio, si recato ieri a Zurigo per presentare alla Commissione d'organizzazione dell'UEFA il « dossier » in cui la società laziale ha esposto le ragioni per cui non potrà giocare l'incontro col Barcellona, in programma il 22 ottobre all'Olimpico. Sembra che per Zurigo sia partita anche il presidente Lenzi, visto che ieri ha fatto rispondere telefonicamente, sia a casa che in ufficio, di « il presidente non è a Roma ». Le decisioni della Commissione si conosceranno, molto probabilmente, domani. Sempre domani dovrebbe aver luogo l'incontro tra il presidente Lenzi, Franchi e Carraro e si dovrebbe avere la comunicazione ufficiale che la partita col Barcellona non si giocherà.

Le «grandi» cariche di problemi Ascoli e Cesena sempre in quota

Fiorentina, Lazio e Roma: centrocampo da registrare - Il gol di De Sisti era regolare

Una seconda giornata del massimo campionato che, se ha alzato il tono per quanto riguarda le segnature (quindici rispetto alle nove della «prima»), sul piano del gioco ha confermato i « balbettamenti » soliti. Basti pensare che la Juventus, campione d'Italia, e chiamata in forze in nazionale, è riuscita a pareggiare in virtù della «parolaccia» che ha provocato la punizione quasi allo scadere della partita e quando il Como già giova per l'insperato successo, che il Napoli non è andato oltre il pari, nonostante la Fiorentina abbia giocato per un'ora in «dietri», che la Roma è «franta» a Cesena, e Lazio e Inter hanno squallidamente impattato.

Cesena, mentre resta in piedi la «grana» Spadoni, che si è rifiutato di giocare e che, probabilmente, chiederà di essere ceduto al «mercato» di novembre. Le acque, quindi, sono alquanto agitate in casa giallorossa e soltanto una franca vittoria, domenica prossima, sul Verona di «Valca» potrà allontanare la pesante aria di crisi. La Fiorentina di Mazzone ancora non gira, perché se l'espulsione di Bettiga è una valida attenuante, il gioco di centrocampo, con un Antognoni a piccolo passo, lascia molto a desiderare. Il Napoli ha saputo reagire e rimontare lo svantaggio, ma l'infelice Savoldi-Braglia è ancora di là da venire. Il Perugia ha pagato a Torino lo scotto del salto di categoria e Castagner farà bene a farsi più prudente, incominciando fin da domenica prossima allorché ospiterà la Lazio.



La grossa occasione mancata dal biancazzurro Brignani in Lazio-Inter

Il campionato di pallacanestro

Si rivede la Girgi e insiste la IBP

La pallacanestro nostrana cerca invano un attimo di requie. Dopo le dimissioni di Coccia, il presidente è nostro « emulo di Amerigo Vesputi » e dopo le clamorose decisioni della commissione disciplinare in merito alle squalifiche di Sorenson e Jura (con conseguenti dimissioni) del giudice unico della FIP, ecco che la terza giornata del campionato ci propina una serie di colpi a sorpresa che nulla (o quasi) hanno a che vedere con il basket « giocato ». A Bologna, infatti, Ceccherini ventunenne esterno del Sapori, ineccezione in un corpo contendente non meglio identificato, gentile omaggio di qualche appassionato troppo focoso, e finisce dritto all'ospedale. Ovviamente, come ci son simpatiche Ascoli e Cesena non ci dispiace che si trovino a cavallo e, anzi, brindiamo con un beneaugurante « prosit ».

IBP, avrà un'appendice polemica I dirigenti friulani contestano la presenza del «riabilitato» Sorenson e m'nacchino emulo di Amerigo Vesputi e dopo le clamorose decisioni della commissione disciplinare in merito alle squalifiche di Sorenson e Jura (con conseguenti dimissioni) del giudice unico della FIP, ecco che la terza giornata del campionato ci propina una serie di colpi a sorpresa che nulla (o quasi) hanno a che vedere con il basket « giocato ». A Bologna, infatti, Ceccherini ventunenne esterno del Sapori, ineccezione in un corpo contendente non meglio identificato, gentile omaggio di qualche appassionato troppo focoso, e finisce dritto all'ospedale. Ovviamente, come ci son simpatiche Ascoli e Cesena non ci dispiace che si trovino a cavallo e, anzi, brindiamo con un beneaugurante « prosit ».

all'attivo) e riscopre Giulio Iellini (10 su 10 nella ripresa). Naturale che il Brina si debba accontentare delle briciole confidando, per il futuro, in antagonisti più accomodanti. Quanto alla Forst nulla che già non si sapeva. La squadra gra anche senza forzare, né era lecito sperare che fosse la Mobilquattro attuale, arruffata e scarsamente articolata, ad arrestare la prorompente avanzata. Solo conferme, dunque, dopo tre turni IBP e Forst saldamente a condurre in fila Mobilquattro e Brill ga in angustie. E' un filone che trova il suo punto di riferimento anche in «A2», laddove la Canon prosegue impertinente in avanscoperta. Al contrario del pesarese della Scavolini, ancora all'esordio in fatto di successi. Nel mezzo la lunga teoria delle altre, con la Pintinox in bella evidenza grazie al secondo successo esterno consecutivo.

Alberto Costa

colpi d'incontro

Ah, il fascino discreto della «vecchia» signora...

Diciamo la verità: fin dagli albori l'oratorio ha avuto un peso decisivo nell'evoluzione del calcio. In primo luogo per aver dato un rilevante contributo alla formazione di Facchetti (siamo appunto agli albori, quando si usava la dizione football and cricket club), poi — e soprattutto — per aver permesso il conio di alcuni termini squisitamente tecnici, quali il « rinvio alla viva il parroco » (poterose calcio con traiettoria verticale secondo schemi missilistici), lo « stop alla seminarista » (gambe larghe e sottana mollemente frangente) fino al popolarissimo « tre calci d'angolo per un rigore » diffusamente agognato anche per la serie A, nella speranza di vedere qualche gol in più. Adesso, però, l'arbitro Menegali ha riportato in auge la più antica e granitica regola dell'oratorio: niente parolacce, sorrisi e garbo anche dinanzi al più orrendo fialaccio, salvo scotennarsi fuori del cancello. Ora, la campagna moralizzatrice di Menegali (che oltretutto dischiude insospettiti orizzonti per coloro i quali trovano disdicevole vedere correre quei ragazzoni in mutande) sul piano del buon gusto è senz'altro degna di menzione. Un po' meno sul piano delle motivazioni. Avvedogli, infatti, i comaschi fatto notare che pure gli juventini avevano sacramentato incorodamente dall'inizio alla fine, il Menegali — secondo fonti SID, uniche in grado di recepire attualmente confidenze arbitrali — avrebbe risposto: « sì, ma lo facevano in tono sommo... ». E si capisce. Volete che stile, classe ed eleganza non contino più nulla? Ah, il fascino discreto della vecchia signora...



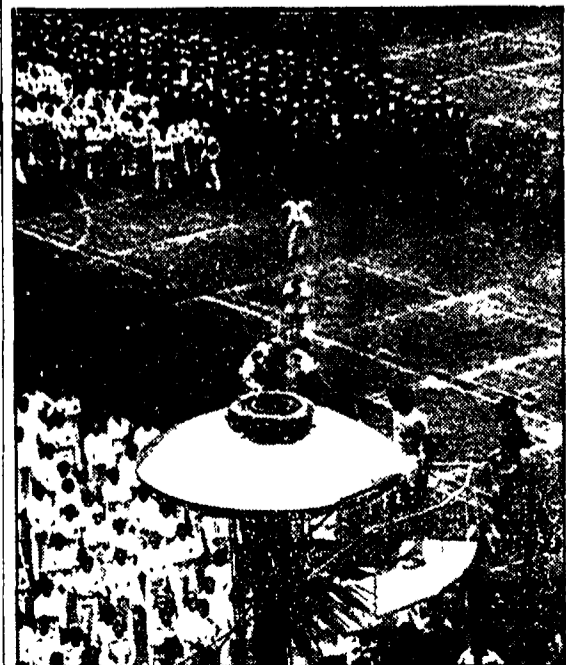
L'arbitro Menegali

sibile che tocchi sempre alla Juve e mai all'Avellino o al Casale Monferrato? E soprattutto: hanno ragione quelli che sostengono l'esistenza di un « padrino » che tira dall'alto le fila di un perfido e neanche occulto complotto per far vincere comunque i bianconeri? oppure, al contrario, i fans juventini che ipotizzano diaboliche manovre tese a screditare la beniamina? Mah, né Freud né Sherlock Holmes sarebbero capaci di trovare su due piedi la risposta; anzi probabilmente finirebbero col litigare: l'uno con insondabili teorie circa una supposta suditanza psicologica, l'altro con l'ossessiva ricerca di indizi concreti, tipo cronometri d'oro, spuderi a due porte, crociere alla Seychelles. In ogni caso, trattandosi di un giallo all'italiana è da presumere che resterà irrisolto. Pazienza. Vediamo che cos'altro succederà domenica. Tanto, come suoi darsi, i punti corrono...

Ed ora alla svelta una disamina sulle indicazioni scaturite. Iniziamo dalla Roma, perché a Cesena si è avuta un'« arresta » arbitraria ad opera del signor Lazzaroni. Il gol di De Sisti, quasi a tempo scaduto, era validissimo e l'argomentazione che tanto non sarebbe servito a cambiare il risultato dell'incontro non regge. Intanto un gol in meno o in più all'attivo conta ai fini della lotta per queste fare riferimento ai giallorossi), eppoi ci chiediamo il perché il signore in giacchetta nera si trovasse distante dall'azione e dove si trovassero i due guardalinee.

La gara sono iniziate ieri a Città del Messico

4000 ATLETI AI «PANAMERICANI»

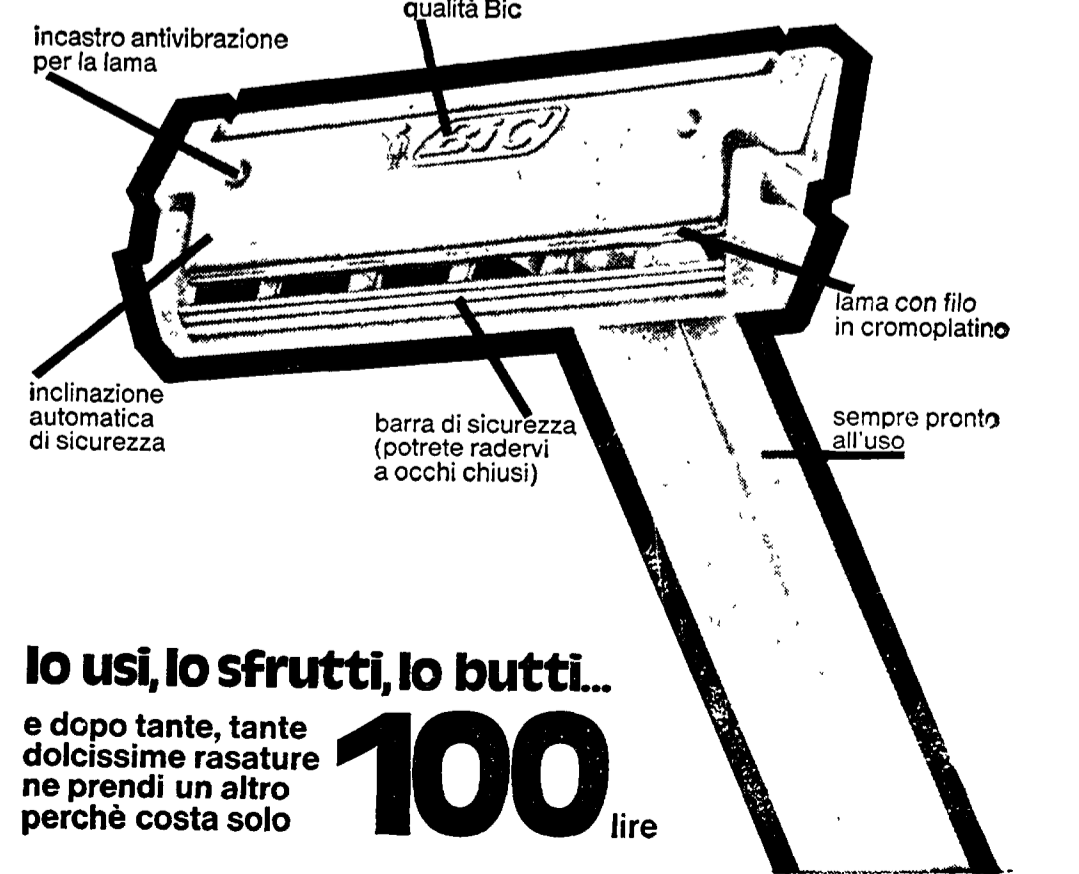


Dal nostro corrispondente L'AVANA, 13. Grandi applausi per le delegazioni del Messico e di Cuba, fischi di contestazione politica contro il Cile e gli Stati Uniti e fischi contro Haiti e Trinidad Tobago « colpevoli » della eliminazione del Messico dagli ultimi campionati mondiali di calcio. Così nel grande Stadio Atzeza di Città del Messico si sono aperti domenica VII Giochi Panamericani, ai quali partecipano oltre quattromila atleti di trentatré paesi che si misureranno in ventidue specialità delle varie discipline sportive. La giornata inaugurale è stata dedicata al discorso del Presidente del Messico, Luis Echevarria, presenti tra gli altri il presidente del Comitato Olimpico Internazionale lord Killanin e il presidente del CONI e dell'assemblea del CNO avvocato Giulio Onesti. Sono stati lanciati migliaia di palloncini e di colombe, e dopo la sfilata degli atleti delle nazioni che partecipano al fondista messicano Rodolfo Gomez ha acceso il tripode alle fiamme delle Olimpiadi. Da «stamani sono cominciate le competizioni. Si gareggia nella pallavolo, nel ba-

seball, nel calcio, nell'atletica, nei pesi, nello judo, nel tiro e nella vela. Fra le prime medaglie d'oro assegnate quella nel tiro alla pistola con aria compressa al messicano Vazquez con punti 392 (nuovo primato mondiale); il precedente record apparteneva allo stesso Vazquez con punti 392 ottenuto nel 1963. Giorgio Oldrini Nella foto: un momento della cerimonia inaugurale dei Giochi Panamericani: il fondista messicano Rodolfo Gomez accende il tripode alle fiamme delle Olimpiadi. Sono 4.000 atleti delle varie rappresentative nazionali e di 100.000 spettatori. L'olandese Gevers forse professionista in Italia Il campione del mondo di tennistoni di ciclismo su strada, l'olandese Adianus Gevers, in questi giorni in vacanza, ha ricevuto proposte dalla « Brooklyn » e dalla « Magniflex » per il suo passaggio al professionismo.

non cambiate piu' la lama cambiate il rasoio

LAMARASOIO®



lo usi, lo sfrutti, lo butti... e dopo tante, tante dolcissime rasature ne prendi un altro perchè costa solo 100 lire

Olanda-Polonia e Polonia-Italia in diretta TV
La televisione trasmetterà in ripresa diretta le prossime due partite del gruppo 5 del campionato europeo per nazioni di calcio. Olanda-Polonia (domani) e Polonia-Italia (26 ottobre). Olanda-Polonia andrà in onda in collegamento con Amsterdam con inizio alle 20.15 sul programma nazionale; domenica 26, invece, Polonia-Italia sarà trasmessa, da Varsavia, dalle 12 alle 13.45, sempre sul programma nazionale TV.

Secondo stime dello stesso governo

Richiamo del premier portoghese alla disciplina nelle forze armate

Spagna: mille gli ufficiali democratici

Dopo quello della «Giunta democratica» è stato diffuso a Madrid un documento dell'altro raggruppamento antifascista, la «Piattaforma di convergenza» - Proposto un ampio organismo unitario

Dal nostro inviato

MADRID, 13.

L'ultimo consiglio dei ministri spagnolo ha appazato via tutto ciò che restava dell'equivoco «aperturista». Ora la dittatura si mostra col suo vero volto. Deve riconoscere anche il quotidiano Ya, portavoce della destra cattolica, che aveva anteriormente sostenuto la politica di «evoluzione» di Arias Navarro. «Il governo non ha adottato misure eccezionali», scrive il giornale, «ma aveva tentato di cambiare via scritte personali molto forti. A questi uomini «forti» il regime affida le sue ultime chances».

Per andare a dirigere in «Guarida civil», il corpo di polizia di cui si dice che è il più legato al regime, il tenente generale Angel Campaño Lopez ha lasciato l'ambasciata a Madrid per tornare al ministero di Madrid, la principale del paese. E' lo stesso commentatore di Ya a scrivere che «Campàno» è consigliere nazionale del regime, è il partito unico fascista e che gli interventi che ha pronunciato in questa veste «lo collocano, come personalità politica, al vertice del regime». La notizia viene diffusa dal ministro di Madrid, il generale Alvarez Arevalo, uomo di sicura fede fascista alla pari del suo collega generale Pedro Merry Godrea, inviato alla regione di Siviglia. Anche per la regione di Siviglia, il ministro di Franco si è unito ad un generale «ultra».

La linea «del bunker»

La linea scelta è chiara, è quella del «bunker», della difesa oltre le mura, di quelle che un tempo proprio gravavano come alternativa all'atteggiamento «liberale», non si sentono o non sanno che il regime non è più «una ombra di credibilità», le promesse del primo ministro Arias Navarro e dei suoi amici dopo i decreti sul terrorismo dopo le cinque esecuzioni del 27 settembre. La linea politica che rappresenta il regime davanti al popolo e lo interpreta a suo modo — afferma ancora Ya — non manifesta una linea capace di dare fiducia alla gente... Gli stessi ministri sembrano andare un po' al rimorchio degli avvenimenti. Al contrario, il ministro degli Esteri, quello del «bunker» nel loro distinti toni di voce».

Al franchismo non resta dunque che la linea dura, della trincea, del ritorno al clima degli anni quaranta. Ma che prospettive può avere? Questa via era stata imboccata in altre occasioni. Fu scelta per esempio all'epoca del processo di Burgos per far credere che il regime era internazionale e il pericolo dell'isolamento; anche allora c'erano state le «adunate orecchie» e il pugno duro contro gli oppositori. Ma questa volta è profondamente cambiata, gli appoggi di cinque anni orsono non ci sono più. L'avv. Antonio Garcia Trevijano, che si è opposto alle svolte della politica spagnola, sostiene che basi sociali e alleati del franchismo sono ormai ridotti al lumicino. Gli imprenditori hanno visto che la politica di Franco è ormai nettamente dai loro progetti e ne stanno tranne le conseguenze. La chiesa cattolica resta una forza sociale, ma non è più una forza sul piano politico; ha perso il suo potere sulle classi dirigenti ed è divisa al vertice mentre il basso clero è in grande fermento per un movimento veramente democratico. Nell'occasione occorre distinguere. Gli alti gradi, salvo poche eccezioni, sono fascisti. Però, nonostante questa pos-

Azevedo teme l'aggravarsi della crisi nell'esercito

La situazione e le prospettive illustrate dal capo del governo in un discorso alla nazione - Continua l'ammutinamento a Oporto - Successo dell'Intersindacal nelle elezioni dei metalmeccanici di Lisbona



ATENI: TORTURATORI SOTTO PROCESSO. Davanti al tribunale militare di Atene è iniziato il processo a carico di 35 esponenti del passato regime fascista accusati di abuso di potere e torture contro prigionieri politici. Fra gli imputati figurano 27 ufficiali di cui 15 in servizio attivo. Alla loro incriminazione il procuratore militare è giunto in base alle circostanze denunce e alle testimonianze di 150 ex detenuti politici, vittime della ferrea repressione del regime e di innumerevoli torture. Nella foto: i torturatori fascisti siedono nel recinto riservato agli imputati

Nell'atteso discorso radio-televisivo pronunciato questa sera il primo ministro portoghese Jose Pinheiro De Azevedo ha tracciato un quadro realistico e drammatico della situazione politica ed economica del paese, ponendo l'accento sui pericoli rappresentati dalla crisi che travaglia le forze armate e sulla difficoltà in cui si dibattono le forze produttive. Ha rilevato la necessità di una «autorità e disciplina rivoluzionarie che non devono e non possono essere puramente rappresentative del suo gabinetto», ha aggiunto, «è deciso a salvare il paese, tuttavia l'ondata di disordini industriali, militari e politici che attualmente ha colpito il paese potrebbe condurlo alla caduta del governo prima ancora che esso abbia cominciato a governare. Facendo presente di considerare con la massima serietà il pericolo del ritorno ad un regime totalitario come alternativa al suo governo, lo ammiraglio si è detto deciso a difendere la rivoluzione portoghese da tutti gli attacchi e resistenze». Il primo ministro ha detto che «autorità e disciplina» sono indispensabili se si vuole che il governo svolga con successo i compiti nazionali che attualmente si diffondono nelle forze armate e sono particolarmente gravi e potrebbero porre il gabinetto in una situazione insostenibile».

Circa la situazione economica, Azevedo ha detto che «si deve entrare in un periodo di relativa austerità che, purtroppo, dovrà colpire tutti i portoghesi». Ha affermato che il rischio di crisi della banca del Portogallo «si avvicinano al punto zero». A tutti questi problemi — ha detto — vi è una sola risposta: produrre, vendere di più e consumare di meno.

Azevedo ha sottolineato, circa la situazione economica del paese l'aumento del deficit della bilancia dei pagamenti per 1975, che è passato i 32 miliardi di escudos, nonché l'aumento delle spese straordinarie che sono di oltre quindici miliardi di escudos contro sette miliardi nel 1974. Azevedo ha dichiarato che la copertura del deficit della bilancia dei pagamenti dovrà essere assicurata mediante prestiti — «esternali» — e «esternali» — e attraverso il «Banco de Portugal» per mezzo della emissione di moneta.

Dopo avere esposto dettagliatamente le precarie condizioni economiche del paese e avere detto che il governo provvisorio ha iniziato il suo mandato nel momento in cui le riserve di moneta del Banco de Portugal saranno fra pochi giorni vicine al punto critico, ovvero al «punto zero», fatto che «ci obbliga a ricorrere immediatamente a prestiti esternali», Pinheiro de Azevedo ha ammonito: «Ma non illudiamoci. Al ritorno attuale lo stesso oro, il cui prezzo in mercato è in fase decrescente, non ci garantirà nulla che assomigli al tempo trascorso dopo il 25 aprile».

Secondo Pinheiro de Azevedo, alcune operazioni di carattere finanziario con l'estero — già annunciate ed in fase di concretizzazione — non sarebbero state possibili se non fosse intervenuto il nostro governo, che il setto governo rappresentava una democrazia socialista e pluralista.

Mentre a Oporto continua l'ammutinamento dei militi — che protestano contro la chiusura di un centro di addestramento autieri deciso dal governo, il movimento clandestino di unità vinicole (SUV) in lotta per una campagna antigovernativa e in un comunicato ha ribadito che esso «sta preparando le condizioni che permetteranno la distruzione dell'esercito portoghese e la creazione di un braccio armato del potere operaio, l'esercito rivoluzionario». Il comunicato del SUV sono state esaltate dal sottotenente Miguel Judas che fu estromesso dal consiglio rivoluzionario perché sostenitore della cosiddetta linea di sinistra in seno alle forze armate; Judas, durante una riunione svoltasi a Cascais ha detto che «l'organizzazione di sinistra impedisce la diffusione del neofascismo nelle forze armate e i soldati rivoluzionari sono in grado di creare le condizioni per la conquista, in breve tempo, del potere politico».

In una conferenza stampa del nuovo dirigenti del sindacato dei metalmeccanici di Lisbona hanno segnato una chiara vittoria rivoluzionaria contro il capitale, che è stata definita «vittoria dell'Intersindacal». La «Lista A» il cui programma era riassunto dallo slogan «Unità rivoluzionaria contro il capitale, per il comunismo» ha ottenuto il 68 per cento dei voti. Le altre due liste presenti, la «Lista B» («per un sindacato democratico e liberale») e la «Lista C» («per un sindacato») hanno ottenuto rispettivamente il 25 ed il sette per cento dei voti.

URSS e Francia concluderanno importanti accordi economici

Il presidente Giscard d'Estaing oggi a Mosca

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 13. Il presidente francese, Valéry Giscard d'Estaing, sarà domani per l'Unione Sovietica, dove incontrerà i massimi dirigenti del Partito comunista e del governo nel corso di una visita ufficiale di cinque giorni. Accompagnano Giscard d'Estaing il ministro degli Esteri, Jacques Foccart, il ministro delle Finanze, Forcade, e il ministro dell'Industria, D'Ornano, e cioè annunciando conversazioni che riguardano i rapporti politici, economici e commerciali esistenti tra i due paesi. Giscard d'Estaing visiterà, tra l'altro, Kiev e il campo di battaglia di Borodino, dove Napoleone si aprì la strada per Mosca ma scrisse l'infelice della sconfitta della Beresina. Ma non si al capoluogo turistico, ovviamente, che si sofferma oggi l'attenzione degli ambienti politici francesi. Secondo l'«Ei» che si è fatto precedere a Mosca da una serie di dichiarazioni pubbliche di buona intenzione, la cooperazione franco-sovietica «è un elemento di base della politica estera francese mirante alla distensione internazionale». A questo proposito si

LIBERNO, 13. Nell'atteso discorso radio-televisivo pronunciato questa sera il primo ministro portoghese Jose Pinheiro De Azevedo ha tracciato un quadro realistico e drammatico della situazione politica ed economica del paese, ponendo l'accento sui pericoli rappresentati dalla crisi che travaglia le forze armate e sulla difficoltà in cui si dibattono le forze produttive. Ha rilevato la necessità di una «autorità e disciplina rivoluzionarie che non devono e non possono essere puramente rappresentative del suo gabinetto», ha aggiunto, «è deciso a salvare il paese, tuttavia l'ondata di disordini industriali, militari e politici che attualmente ha colpito il paese potrebbe condurlo alla caduta del governo prima ancora che esso abbia cominciato a governare. Facendo presente di considerare con la massima serietà il pericolo del ritorno ad un regime totalitario come alternativa al suo governo, lo ammiraglio si è detto deciso a difendere la rivoluzione portoghese da tutti gli attacchi e resistenze».

Il primo ministro ha detto che «autorità e disciplina» sono indispensabili se si vuole che il governo svolga con successo i compiti nazionali che attualmente si diffondono nelle forze armate e sono particolarmente gravi e potrebbero porre il gabinetto in una situazione insostenibile».

Circa la situazione economica, Azevedo ha detto che «si deve entrare in un periodo di relativa austerità che, purtroppo, dovrà colpire tutti i portoghesi». Ha affermato che il rischio di crisi della banca del Portogallo «si avvicinano al punto zero». A tutti questi problemi — ha detto — vi è una sola risposta: produrre, vendere di più e consumare di meno.

Azevedo ha sottolineato, circa la situazione economica del paese l'aumento del deficit della bilancia dei pagamenti per 1975, che è passato i 32 miliardi di escudos, nonché l'aumento delle spese straordinarie che sono di oltre quindici miliardi di escudos contro sette miliardi nel 1974. Azevedo ha dichiarato che la copertura del deficit della bilancia dei pagamenti dovrà essere assicurata mediante prestiti — «esternali» — e «esternali» — e attraverso il «Banco de Portugal» per mezzo della emissione di moneta.

Dopo avere esposto dettagliatamente le precarie condizioni economiche del paese e avere detto che il governo provvisorio ha iniziato il suo mandato nel momento in cui le riserve di moneta del Banco de Portugal saranno fra pochi giorni vicine al punto critico, ovvero al «punto zero», fatto che «ci obbliga a ricorrere immediatamente a prestiti esternali», Pinheiro de Azevedo ha ammonito: «Ma non illudiamoci. Al ritorno attuale lo stesso oro, il cui prezzo in mercato è in fase decrescente, non ci garantirà nulla che assomigli al tempo trascorso dopo il 25 aprile».

Secondo Pinheiro de Azevedo, alcune operazioni di carattere finanziario con l'estero — già annunciate ed in fase di concretizzazione — non sarebbero state possibili se non fosse intervenuto il nostro governo, che il setto governo rappresentava una democrazia socialista e pluralista.

Mentre a Oporto continua l'ammutinamento dei militi — che protestano contro la chiusura di un centro di addestramento autieri deciso dal governo, il movimento clandestino di unità vinicole (SUV) in lotta per una campagna antigovernativa e in un comunicato ha ribadito che esso «sta preparando le condizioni che metteranno la distruzione dell'esercito portoghese e la creazione di un braccio armato del potere operaio, l'esercito rivoluzionario». Il comunicato del SUV sono state esaltate dal sottotenente Miguel Judas che fu estromesso dal consiglio rivoluzionario perché sostenitore della cosiddetta linea di sinistra in seno alle forze armate; Judas, durante una riunione svoltasi a Cascais ha detto che «l'organizzazione di sinistra impedisce la diffusione del neofascismo nelle forze armate e i soldati rivoluzionari sono in grado di creare le condizioni per la conquista, in breve tempo, del potere politico».

In una conferenza stampa del nuovo dirigenti del sindacato dei metalmeccanici di Lisbona hanno segnato una chiara vittoria rivoluzionaria contro il capitale, che è stata definita «vittoria dell'Intersindacal». La «Lista A» il cui programma era riassunto dallo slogan «Unità rivoluzionaria contro il capitale, per il comunismo» ha ottenuto il 68 per cento dei voti. Le altre due liste presenti, la «Lista B» («per un sindacato democratico e liberale») e la «Lista C» («per un sindacato») hanno ottenuto rispettivamente il 25 ed il sette per cento dei voti.

DALLA PRIMA PAGINA

Pertini

La «giungla retributiva», recentemente decisa: la conclusione dei deputati è che, dopo le polemiche di questi giorni, le condizioni sono mutate, e quindi «il Parlamento non può giudicare le istituzioni e gli organismi che non hanno potestà costituzionale, se prima non giudica se stesso». «Propriamo perciò» — afferma la Voce — che la commissione d'inchiesta deliberi dal Parlamento sia con un atto di comminazione che esamini le circostanze (tempo, le ragioni, le responsabilità che hanno portato a decidere e a praticare una politica del personale di così assurdo privilegio, proponendo gli opportuni rimedi e le opportune correzioni alla situazione creata». Solo dopo — questa la tesi repubblicana — la commissione potrebbe occuparsi dell'esame delle altre «persecuzioni della «giungla retributiva».

Conferenza

derato una base di discussione, non riteniamo di poter o dover entrare nel merito delle singole questioni in questa riunione. Ci riserviamo di discutere i problemi in una riunione, che potrebbe tenersi fra qualche settimana e che potrebbe avere carattere razionale, conferendo eventualmente a un gruppo di partiti o a un singolo partito l'incarico di raccogliere osservazioni e proposte. In tal modo, rapidamente, potrebbe essere sottoposto poi al ventotto parità di ferrovieri, postali, grafici, dipendenti dei monopoli vengano anticipati alcuni contenuti economici dei prossimi contratti. Per gli statali deve andare avanti la trattativa sulla qualificazione; mentre per le pensioni si dovrebbe tenere un incontro quanto prima. Tutte le altre categorie possono iniziare anticipatamente le trattative per i contratti che stanno per scadere, senza però che questo significhi una anticipazione dei contenuti economici e normativi della piattaforma.

Il dibattito ha portato alla luce alcune diversità di impostazione ed anche resistenze all'interno di certi sindacati del pubblico impiego. Di Pace (statali UIL) si è detto perplesso sulla anticipazione dei contenuti economici dei prossimi contratti. Per i ferrovieri, postali, grafici, dipendenti dei monopoli di Stato, Jannone (ferrovieri CGIL) ha espresso il suo dissenso sul fatto che la vertenza dei ferrovieri sarebbero stati ribaltati da agosto ad oggi.

Il segretario confederale della CGIL, Mario Imbriani, ha parlato del parametro per i rinnovi contrattuali è quello stabilito dai salari del settore industriale. «Questo ha fatto il contratto, ha aggiunto, e nessuno fino ad ora lo ha rimesso in discussione». Mario ha aggiunto inoltre che non è possibile centralizzare la trattativa in tutto il settore pubblico, data la particolarità anche normativa delle diverse categorie.

De Angelis (statali CGIL) ha ricordato al canto su della necessità di una linea di coerenza nelle scelte rivendicative. Sia Del Piano (CGIL piemontese) che il segretario CGIL di Milano hanno riportato il dibattito, ciascuno con accentuazioni diverse, sulla priorità alle lotte per la occupazione.

«Stando prendendo poi la parola, ha precisato che la strategia globale non significa rinuncia alla autonomia contrattuale delle categorie. Si tratta di un'operazione complessiva, insieme le scelte e le iniziative di lotta. «Nè è questione — ha aggiunto — di opporre, in alternativa, una battaglia per la soluzione di quella per i salari. Piuttosto occorre trovare il punto di saldatura tra i due momenti».

Sindacati

La di lotta per i trasporti. Lama ha ricordato la campagna orchestrata in questi giorni dalla destra, i cui giornali si fanno banditori delle iniziative corporative degli sindacati. «Anche questo deve far riflettere», ha aggiunto il segretario generale della CGIL, e richiama «ad una assunzione di responsabilità sindacale e di direttivo unitario: i fronte alle questioni che il governo ha posto al movimento sindacale».

«Ciò che ci preoccupa, non è tanto la lettera dei nostri testi di spesa, ma l'indeterminatezza della volontà politica sui punti fondamentali per un piano a medio termine. Ci preme, ed ha chiesto un paio di settimane impegnandosi a completare le proposte fin qui presentate». Intanto, il padronato privato per la linea di sinistra guarda le piattaforme rivendicative finge di non capire, scatenandosi contro le rivendicazioni non per le loro contenzioni, ma per il potere contrattuale e di controllo che il sindacato chiede sull'occupazione, gli investimenti, l'organizzazione del lavoro.

La relazione introduttiva ha poi esaminato il tema del pubblico impiego. Le proposte della Federazione CGIL-CISL-UIL sono: apertura per tutti delle trattative con decorrenza allo scadere dei rispettivi contratti salvo che per ferrovie, poste e monopoli. «Per i dipendenti non ha accettato. Propone un aumento per i redditi minori senza precisare quantità e destinatari di tale aumento. La proposta — ha ribadito La-

ma — è chiaramente inaccettabile. In 30 anni si è creata una giungla retributiva in questi settori e la risposta non può essere un «no» a tutti che non aprire la strada a una nuova ondata di richieste corporative. E' una lotta che richiederà a tutti anni di lavoro, di sforzi, di coerenza perché si tratta di riformare una struttura salariale in rapporto alle strutture della pubblica amministrazione.

A questo punto Lama ha delineato le alternative che si aprono al movimento sindacale: «Tenere ferma la proposta e l'impegno discutendo con i sindacati, oppure andare ad una libertà di trattativa per tutti senza garanzie e con il rischio della valanga. In sostanza, lo Stato deve avere una linea di partecipazione che tenga conto delle situazioni reali, oppure una linea che metta tutto in un unico mucchio. La nostra proposta è per la prima soluzione».

In concreto, per risolvere le vertenze del pubblico impiego le confederazioni chiedono che i ferrovieri, postali, grafici, dipendenti dei monopoli vengano anticipati alcuni contenuti economici dei prossimi contratti. Per gli statali deve andare avanti la trattativa sulla qualificazione; mentre per le pensioni si dovrebbe tenere un incontro quanto prima. Tutte le altre categorie possono iniziare anticipatamente le trattative per i contratti che stanno per scadere, senza però che questo significhi una anticipazione dei contenuti economici e normativi della piattaforma.

Il dibattito ha portato alla luce alcune diversità di impostazione ed anche resistenze all'interno di certi sindacati del pubblico impiego. Di Pace (statali UIL) si è detto perplesso sulla anticipazione dei contenuti economici dei prossimi contratti. Per i ferrovieri, postali, grafici, dipendenti dei monopoli di Stato, Jannone (ferrovieri CGIL) ha espresso il suo dissenso sul fatto che la vertenza dei ferrovieri sarebbero stati ribaltati da agosto ad oggi.

Il segretario confederale della CGIL, Mario Imbriani, ha parlato del parametro per i rinnovi contrattuali è quello stabilito dai salari del settore industriale. «Questo ha fatto il contratto, ha aggiunto, e nessuno fino ad ora lo ha rimesso in discussione». Mario ha aggiunto inoltre che non è possibile centralizzare la trattativa in tutto il settore pubblico, data la particolarità anche normativa delle diverse categorie.

De Angelis (statali CGIL) ha ricordato al canto su della necessità di una linea di coerenza nelle scelte rivendicative. Sia Del Piano (CGIL piemontese) che il segretario CGIL di Milano hanno riportato il dibattito, ciascuno con accentuazioni diverse, sulla priorità alle lotte per la occupazione.

Sindacati

La di lotta per i trasporti. Lama ha ricordato la campagna orchestrata in questi giorni dalla destra, i cui giornali si fanno banditori delle iniziative corporative degli sindacati. «Anche questo deve far riflettere», ha aggiunto il segretario generale della CGIL, e richiama «ad una assunzione di responsabilità sindacale e di direttivo unitario: i fronte alle questioni che il governo ha posto al movimento sindacale».

«Ciò che ci preoccupa, non è tanto la lettera dei nostri testi di spesa, ma l'indeterminatezza della volontà politica sui punti fondamentali per un piano a medio termine. Ci preme, ed ha chiesto un paio di settimane impegnandosi a completare le proposte fin qui presentate». Intanto, il padronato privato per la linea di sinistra guarda le piattaforme rivendicative finge di non capire, scatenandosi contro le rivendicazioni non per le loro contenzioni, ma per il potere contrattuale e di controllo che il sindacato chiede sull'occupazione, gli investimenti, l'organizzazione del lavoro.

La relazione introduttiva ha poi esaminato il tema del pubblico impiego. Le proposte della Federazione CGIL-CISL-UIL sono: apertura per tutti delle trattative con decorrenza allo scadere dei rispettivi contratti salvo che per ferrovie, poste e monopoli. «Per i dipendenti non ha accettato. Propone un aumento per i redditi minori senza precisare quantità e destinatari di tale aumento. La proposta — ha ribadito La-

ma — è chiaramente inaccettabile. In 30 anni si è creata una giungla retributiva in questi settori e la risposta non può essere un «no» a tutti che non aprire la strada a una nuova ondata di richieste corporative. E' una lotta che richiederà a tutti anni di lavoro, di sforzi, di coerenza perché si tratta di riformare una struttura salariale in rapporto alle strutture della pubblica amministrazione.

A questo punto Lama ha delineato le alternative che si aprono al movimento sindacale: «Tenere ferma la proposta e l'impegno discutendo con i sindacati, oppure andare ad una libertà di trattativa per tutti senza garanzie e con il rischio della valanga. In sostanza, lo Stato deve avere una linea di partecipazione che tenga conto delle situazioni reali, oppure una linea che metta tutto in un unico mucchio. La nostra proposta è per la prima soluzione».

In concreto, per risolvere le vertenze del pubblico impiego le confederazioni chiedono che i ferrovieri, postali, grafici, dipendenti dei monopoli vengano anticipati alcuni contenuti economici dei prossimi contratti. Per gli statali deve andare avanti la trattativa sulla qualificazione; mentre per le pensioni si dovrebbe tenere un incontro quanto prima. Tutte le altre categorie possono iniziare anticipatamente le trattative per i contratti che stanno per scadere, senza però che questo significhi una anticipazione dei contenuti economici e normativi della piattaforma.

Il dibattito ha portato alla luce alcune diversità di impostazione ed anche resistenze all'interno di certi sindacati del pubblico impiego. Di Pace (statali UIL) si è detto perplesso sulla anticipazione dei contenuti economici dei prossimi contratti. Per i ferrovieri, postali, grafici, dipendenti dei monopoli di Stato, Jannone (ferrovieri CGIL) ha espresso il suo dissenso sul fatto che la vertenza dei ferrovieri sarebbero stati ribaltati da agosto ad oggi.

Il segretario confederale della CGIL, Mario Imbriani, ha parlato del parametro per i rinnovi contrattuali è quello stabilito dai salari del settore industriale. «Questo ha fatto il contratto, ha aggiunto, e nessuno fino ad ora lo ha rimesso in discussione». Mario ha aggiunto inoltre che non è possibile centralizzare la trattativa in tutto il settore pubblico, data la particolarità anche normativa delle diverse categorie.

De Angelis (statali CGIL) ha ricordato al canto su della necessità di una linea di coerenza nelle scelte rivendicative. Sia Del Piano (CGIL piemontese) che il segretario CGIL di Milano hanno riportato il dibattito, ciascuno con accentuazioni diverse, sulla priorità alle lotte per la occupazione.

Sindacati

La di lotta per i trasporti. Lama ha ricordato la campagna orchestrata in questi giorni dalla destra, i cui giornali si fanno banditori delle iniziative corporative degli sindacati. «Anche questo deve far riflettere», ha aggiunto il segretario generale della CGIL, e richiama «ad una assunzione di responsabilità sindacale e di direttivo unitario: i fronte alle questioni che il governo ha posto al movimento sindacale».

«Ciò che ci preoccupa, non è tanto la lettera dei nostri testi di spesa, ma l'indeterminatezza della volontà politica sui punti fondamentali per un piano a medio termine. Ci preme, ed ha chiesto un paio di settimane impegnandosi a completare le proposte fin qui presentate». Intanto, il padronato privato per la linea di sinistra guarda le piattaforme rivendicative finge di non capire, scatenandosi contro le rivendicazioni non per le loro contenzioni, ma per il potere contrattuale e di controllo che il sindacato chiede sull'occupazione, gli investimenti, l'organizzazione del lavoro.

La relazione introduttiva ha poi esaminato il tema del pubblico impiego. Le proposte della Federazione CGIL-CISL-UIL sono: apertura per tutti delle trattative con decorrenza allo scadere dei rispettivi contratti salvo che per ferrovie, poste e monopoli. «Per i dipendenti non ha accettato. Propone un aumento per i redditi minori senza precisare quantità e destinatari di tale aumento. La proposta — ha ribadito La-

Richiamato «per consultazioni» l'ambasciatore spagnolo a Roma

L'ambasciatore di Spagna presso il Quirinale, José Antonio Gimenez Arnaiz, è stato richiamato in patria «per consultazioni». Il diplomatico è partito da Piumicino con un volo Iberia. Fonti spagnole ricordano, a proposito della partenza del diplomatico, che l'ambasciatore italiano a Madrid, Ettore Staderini, era stato richiamato a Roma il 28 settembre scorso. Dopo l'esecuzione dei cinque condannati a morte, l'ambasciatore Staderini si trova ancora a Roma.

Monsignor Alberto Iniesta, il vescovo ausiliare di Madrid («in vacanza») è forzato a Roma dal 6 settembre per aver ordinato la lettura di un'omelia nella chiesa di San giustino, che rappresenta il cardinale Tarcon al prossimo sinodo dei vescovi europei. La notizia diffusa dagli ambienti ecclesiastici, ben informata, viene interpretata come «una ratifica della fiducia che il presidente della conferenza episcopale spagnola ha sempre riposto nel suo vescovo ausiliare». Il sinodo dei vescovi europei si terrà a Roma nei prossimi giorni.

La successione di Juan Carlos

Il documento non fa cenno al dissenso che si era manifestato all'interno della «piattaforma». Pare che le riserve venissero dalla PSOE e che riguardassero la scelta di una linea di chiusura proposta dalle altre forze della «piattaforma». Pare che la successione di Juan Carlos e la necessità di costituire, immediatamente dopo la caduta del regime, un governo provvisorio di forze politiche, esclusi i fascisti e quei gruppi estremisti che applicano la violenza come forza di lotta politica. Un altro punto di dissenso era costituito dalle forme e dal modo di col quale realizzare l'esigenza di autonomia del popolo basco, catalano e della Galizia. «I partiti socialisti all'interno della «piattaforma» sono stati superati. L'appello alla costituzione di un organismo di tutte le forze politiche antifasciste sembra però collocarsi nella stessa linea unitaria che la «giunta democratica» perseguì con fermezza sin dalla sua costituzione.

La cronaca odierna registra l'espulsione dal sindacato (governativo) dello spettacolo del cantante antifascista catalano Juan Manuel Serrat, il 10 ottobre scorso. La decisione del presidente messicano Echeverría di chiedere l'espulsione del governo di Madrid da Cuba, l'11 ottobre scorso, è giunta una tragica notizia che conferma il clima di violenza perdurante nel Paese Basco. Il tassista German Aguirre, il stato ucciso con una raffica di mitra mentre tornava da Villarreal, dove aveva portato un conferimento di denaro a Vergara, dove forte è il movimento separatista. Gli autori del delitto restano ignoti, ma si pensa possano essere i componenti di quelle bande armate che affiancano la polizia nell'opera di repressione.

Preier. Giorgio Betti

Vera Vegeti

annuncia a Parigi che Giscard d'Estaing firmerà nella capitale dell'URSS un documento destinato a estendere il protocollo Breznev-Pompidou del 1971 sui rapporti politici tra i due paesi, mentre i suoi ministri sigleranno tre accordi di cooperazione, il primo dei quali, relativo all'energia, è considerato con particolare interesse negli ambienti economici francesi. In effetti, in base a questo accordo, la Francia si impegnerebbe a fornire all'Unione Sovietica prodotti industriali finiti per ricerca petrolifera in cambio di petrolio greggio; il che, in periodo di crisi, non può non interessare un'industria che cerca di uscire, come si dice dal «tema» della recessione». Starnam, Jean Kanapa, membro dell'Ufficio politico, che rappresentava il PCU a Berlino, dichiara: «L'Unione Sovietica ha presentato un problema di ricerca petrolifera in cambio di petrolio greggio; il che, in periodo di crisi, non può non interessare un'industria che cerca di uscire, come si dice dal «tema» della recessione». Starnam, Jean Kanapa, membro dell'Ufficio politico, che rappresentava il PCU a Berlino, dichiara: «L'Unione Sovietica ha presentato un problema di ricerca petrolifera in cambio di petrolio greggio; il che, in periodo di crisi, non può non interessare un'industria che cerca di uscire, come si dice dal «tema» della recessione». Starnam, Jean Kanapa, membro dell'Ufficio politico, che rappresentava il PCU a Berlino, dichiara: «L'Unione Sovietica ha presentato un problema di ricerca petrolifera in cambio di petrolio greggio; il che, in periodo di crisi, non può non interessare un'industria che cerca di uscire, come si dice dal «tema» della recessione».

a. p.

RASSEGNA internazionale

Indira offre ramoscelli di ulivo ?

Sulla sua piccola mano di ferro, Indira Gandhi starebbe per indovinare un moehido quanto di velluto? E' quello che pensano alcuni osservatori, basandosi su un certo numero di sintomi, fatti, voci, il cui senso sarebbe un'inevitabile flessibilità del primo ministro indiano. Va detto tuttavia, che Indira non è sottoposta a pressioni popolari. Da quando ha assunto i pieni poteri, il 26 giugno, per sventare (questa la giustificazione ufficiale) un presunto complotto dell'opposizione di destra e socialdemocratica, la figlia ed erede di Nehru governa un paese concenente, o rassegnato, ma comunque sostanzialmente tranquillo. Sostenu...
Indira non ha grosse preoccupazioni politiche. I veri problemi dell'India sono quelli di sempre: i cattivi raccolti, la diffusa miseria, la corruzione dell'apparato statale, a cui si è ora aggiunta una virulenta epidemia di malaria, che ha fatto salire il numero degli infermi ad oltre due milioni e mezzo (dieci anni fa il flagello sembrava quasi scomparso). A tali problemi, aggravati dalla crisi petrolifera, dovrebbero porre appunto riparo le riforme politiche ed economiche che hanno accompagnato l'asunzione dei pieni poteri. Certo, il numero degli arresti (23 mila secondo i comunicati ufficiali, fra 75 mila e 150 mila secondo stime dell'opposizione) è in assoluto molto alto e tende ad aumentare. Ma rispetto al totale degli abitanti dell'immenso subcontinente si tratta di una cifra modesta. Inoltre, secondo le autorità, non si tratterebbe, in maggioranza, di prigionieri politici, bensì di contrabbandieri, accaparratori e malviventi. Perfino gli osservatori più ostili al primo ministro, come l'autore anonimo di un ampio reportage su New Statesman, debbono riconoscere, sia pure a malincuore, la debolezza della « resistenza clandestina », la deludente vacuità dei giornali underground e la pratica mancanza di tensione e negli stessi Stati della Unione indiana, come il Gujarat e il Tamil Nadu, dove il partito di Indira non è al potere.

Tuttavia, come abbiamo detto, vi sono sintomi che indicano una maggiore flessibilità del primo ministro. Il 7 settembre Indira è andata a vi-

sitare uno degli ultimi esponenti della « vecchia guardia » del Mahatma Gandhi, l'81enne Acharya Vinoba Bhave, gravemente malato. Questi avrebbe criticato lo stato di emergenza e avrebbe detto che il suo « ultimo desiderio » prima di morire è la riconciliazione fra Indira e J. P. Narayan, l'altro celebre guidaiano arrestato per aver incitato le forze armate alla rivolta. Sta di fatto che, dopo l'incontro con Vinoba Bhave, Indira ha incaricato il noto sceicco Abdullah, il più importante dirigente del Kashmir, di recarsi da Narayan per convincerlo a desistere dalle minacce di « privarsi di cibo fino a morire », e a « riprendere il dialogo con il partito e con il governo ».

Significativa è stata anche la dichiarazione fatta da Indira il 2 ottobre, dopo la morte improvvisa di Kumaraswami Kamaraj, il potente uomo politico che dopo aver contribuito alla scelta di Indira come capo del governo, nel 1966, ruppe con lei tre anni dopo per schierarsi con il filo-americano ultra-conservatore Desai. Dimenticando ogni passato contrasto, Indira ha definito Kamaraj « una notevole personalità, che esercitava una considerevole influenza e imponeva rispetto a tutti i settori ». La sua morte, ha aggiunto, « è una perdita per tutta la nazione ».

Kamaraj era di umilissime origini, non aveva studiato, parlava male l'inglese e perfino l'hindustano. Narayan, detto affettuosamente JP, è stato da tutti per la sua onestà ed è considerato da molti (compresi alcuni alti ufficiali) come la « coscienza morale » dell'India e il « vero erede dell'appassionato idealismo » del Mahatma. Alcuni osservatori, sforzandosi di penetrare nelle intenzioni di Indira, ritengono che il primo ministro, dopo aver colpito tutta l'opposizione, voglia ora dividerla, recuperandone la parte più popolare, di sinistra, progressista, che solo « per sbaglio », per un « equivoco », o per la « ingenuità » dei suoi esponenti (come appunto JP) si è trovata al fianco della destra. Si dice che presto la censura verrebbe abolita, che i prigionieri politici (o almeno una parte di essi) verrebbero rilasciati, e perfino che in febbraio si terrebbero regolarmente le previste elezioni politiche. Gli oppositori irriducibili considerano irreversibile quella che essi chiamano « indottrinazione ». Ma alcuni osservatori si aspettano gesti di ben calcolata generosità da parte di Indira, certa ormai di una vittoria che nessuno è in grado di contestarle.

A. S.

Iniziato ieri a Parigi l'incontro fra gli esperti di dieci stati

Terzo mondo e paesi industrializzati a confronto alla riunione «Nord-Sud»

La conferenza sulla cooperazione economica internazionale sarebbe stata fissata per metà dicembre - I quattro punti del documento di base - Divergenze fra le nazioni ricche e quelle in via di sviluppo

Per l'assalto all'accademia militare

Due condanne a morte ratificate da Sadat

IL CAIRO, 13. Il presidente Sadat ha ratificato la condanna a morte di Saleh Sarreya, il palestinese processato in maggio dal tribunale per la sicurezza dello Stato per aver fondato un'organizzazione segreta che si proponeva di rovesciare il governo con le armi. Sarreya e i suoi seguaci attaccarono nell'aprile dello scorso anno l'accademia militare del Cairo per impadronirsi delle armi contenute nell'arsenale della scuola militare, ma furono respinti dai cadetti e dai soldati del corpo di guardia. Gli scontri causarono la morte di undici persone. Sarreya è stato processato assieme ad altre 91 persone, 80 delle quali sono state prosciolte. Le rimanenti trenta dovranno scontare pena detentiva varianti tra i cinque anni e l'ergastolo. Sa-

dat inoltre ha ratificato la condanna a morte di un cadetto dell'accademia complice. DAMASCO, 13. L'organo del partito di governo « Al Baas », sostiene oggi in un editoriale che Sadat e Fahmy hanno mentito quando, la settimana scorsa, hanno detto che il presidente Assad è disposto ad incontrarsi col presidente degli Stati Uniti e a venire a patto con Israele per un suo parziale ritiro dal Golan. « La Siria — dice il giornale — è interessata ad alcun tipo di accordo che non garantisca l'evacuazione completa di tutti i territori occupati da parte di Israele, e il ristabilimento dei diritti dei palestinesi. Noi siamo decisi a non dividere in pezzi la causa araba ».

Pressioni USA su Pinochet perché accetti un'inchiesta

Tema: la violazione dei diritti civili in Cile - Continuano però (anzi si accrescono) gli aiuti economici e militari di Washington alla giunta fascista

WASHINGTON, 13. Il New York Times afferma oggi che gli Stati Uniti hanno fatto sapere alla giunta fascista cileña che parteciperanno ad una eventuale riunione dell'Organizzazione degli Stati americani (OSA) a Santiago soltanto se la giunta stessa permetterà ad una delegazione internazionale di indagare sulle violazioni dei diritti civili in Cile e accettare di collaborare con essa. Il governo americano, evidentemente, ha preso tale iniziativa per adeguarsi all'atmosfera internazionale, e in particolare latino-americana, che è molto sfavorevole alla giunta fascista cileña. In particolare, ha già annunciato che non parteciperà alla prossima riunione dell'OSA se questa dovesse tenersi a Santiago. La Giamaica ed altri numerosi paesi dei Caraibi hanno deciso di votare contro la scelta della capitale cileña come sede di un'assemblea inter-americana, scelta proposta, il mese scorso, dalla giunta di San-

tiago all'evidente scopo di rompere l'isolamento che la circonda. Secondo il New York Times l'iniziativa americana è stata « approvata » la settimana scorsa da Kissinger. Il 4 luglio, come si ricorderà, la giunta cileña impedì ad una commissione d'inchiesta dell'ONU di entrare in Cile. In tale occasione, numerosi governi, compreso quello di Washington, protestarono formalmente. Secondo numerose fonti, cinquemila cileños sono detenuti per ragioni politiche, e la tortura viene praticata sistematicamente. La totale assenza di libertà è sotto gli occhi di tutti. Va notato inoltre, che contro molti prigionieri la giunta non si è neanche data la pena di elevare accuse specifiche, sia pure infondate. E' il caso del segretario generale del PC Luis Corvalan, detenuto arbitrariamente da oltre due anni, a cui rifiutata la corte suprema si è rifiutata sabato scorso di

concedere la libertà provvisoria. D'altra parte, la « presa di distanza » di Washington da Santiago non comporta per ora una interruzione dell'aiuto fornito dagli USA alla giunta cileña. Esso al contrario continua, anzi si accresce in modo vistoso. Lo sottolinea il Washington Post rilevando che nell'ultimo anno l'assistenza economica statunitense al Cile si è più che raddoppiata e che, alla fine del 1976, crescerà di altre quattro volte. Anche l'aiuto militare continua, accanto a quello economico. Su 993 allievi di una delle sezioni della scuola anti-guerriglia che gli USA gestiscono nella « Canal Zone » di Panama, tuttora sottoposta alla sovranità di Washington, più della metà sono ufficiali cileños. Le materie di insegnamento comprendono la repressione dei movimenti partigiani in campagna e in città, e le attività di « diversione psicologica », cioè la propaganda contro i « rossi ».

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 13. Si è aperta questa mattina, al centro internazionale dell'Avenue Kleber la seconda riunione preparatoria della conferenza «Nord-Sud» sulla l'energia e le materie prime: seconda poiché la prima, come si ricorderà, era fallita nel mese di aprile in seguito all'opposizione americana di iscriverlo nell'ordine del giorno il problema delle materie prime non energetiche. Alla riunione odierna, come a quella di aprile, sono presenti i delegati di 10 paesi: Algeria, Arabia Saudita, Venezuela, Iran, Zaire, India e Brasile per il Terzo Mondo produttore e non produttore di petrolio e Stati Uniti, Comunità Europea, Giappone per il mondo industrializzato. La Comunità Europea è rappresentata dall'italiano Cesidio Guazzaroni, direttore generale degli affari economici al ministero degli esteri, poiché è l'Italia in questi mesi ad avere la presidenza della Comunità. Scopo di questa riunione, che potrebbe durare 3 o 4 giorni (salvo complicazioni) è di organizzare una conferenza internazionale di 27 paesi sui temi dell'energia,

delle materie prime, dello sviluppo del Terzo Mondo e dei problemi finanziari connessi, conferenza che dovrebbe aver luogo in dicembre. I delegati dei 10 paesi hanno ricevuto stamattina un memorandum, definito « consenso » sul quale essi dovranno pronunciarsi. Tale documento fissa l'attività dei « dieci » nei seguenti punti: 1) convocare una conferenza ristretta ma rappresentativa, fissarne il titolo, la data e il luogo di incontro, il numero dei partecipanti e il criterio della loro selezione; 2) sottoporre alla conferenza una serie di proposte relative alla formazione di quattro commissioni e alla loro composizione numerica; 3) fare in modo che la conferenza abbia luogo entro dicembre, che essa includa 27 membri di cui 8 per i paesi industrializzati e 19 per il Terzo Mondo; 4) consigliare alla conferenza quattro commissioni corrispondenti ai temi principali del dialogo Nord-Sud e cioè energia, materie prime, sviluppo del Terzo Mondo e problemi finanziari. Un primo accordo ci sarebbe già stato sulla data di convocazione della conferenza. Essa si terrebbe a Parigi a metà dicembre (18 e 17) e sarebbe come denominazione ufficiale quella di « Conferenza sulla cooperazione economica internazionale ». Il « consenso » fissa inoltre gli orientamenti di lavoro di ciascuna commissione. Si tratta insomma di una traccia di ispirazione americana, del resto adottata come ordine del giorno, sulla quale i « dieci » hanno cominciato a discutere questo pomeriggio. Resta da vedere ora se la soluzione formale trovata con l'istituzione di quattro commissioni si rivelerà operativa alla prova dei fatti: molto dipende dal coordinamento che verrà o no stabilito tra queste commissioni in modo che i quattro problemi che esse tratteranno appaiano veramente posti su uno stesso piano di importanza. In caso contrario non mancheranno di manifestarsi le diffidenze dei paesi poveri che potrebbero ravvisare nella soluzione adottata un sotterfugio per far prevalere ancora una volta le tesi americane. Quanto alla scelta dei 27 paesi che dovranno partecipare alla conferenza «Nord-Sud » si sa già che Stati Uniti, Giappone, Canada e Comunità europea faranno parte del gruppo dei paesi industrializzati. L'OCSE (Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico) dovrebbe scegliere gli altri quattro per completare il blocco degli otto paesi industrializzati mentre la scelta dei 19 paesi del Terzo Mondo

spetterà al « gruppo del 77 », cioè al blocco dei paesi in via di sviluppo dell'ONU. Non sappiamo se il « gruppo del 77 » abbia fatto progressi in questo senso e se e quali proposte concrete verranno presentate nell'incontro preparatorio iniziato a Parigi. Per ciò che riguarda il gruppo dei paesi industrializzati, invece, la questione è tutt'altro che risolta. L'Inghilterra infatti ha fatto sapere di non voler essere rappresentata dalla Comunità europea e di pretendere un posto a sé in nome di un « nazionalismo petrolifero » di nascita recente e fondato sulle speranze di grosse scoperte di giacimenti di petrolio del Mare del Nord. L'atteggiamento dell'Inghilterra ha suscitato violente reazioni nella Comunità.

Augusto Pancaldi

Elezioni in Turchia: Ecevit 43% Demirel 41%

ANKARA, 13. Sul 60 per cento dei voti espressi, i risultati delle elezioni in Turchia per il rinnovo parziale della Camera e del Senato indicano un'avanzata del partito repubblicano popolare di Bulent Ecevit che ha raggiunto il 43 per cento dei voti. Il partito della giustizia dell'attuale primo ministro Demirel ha ottenuto il 41 per cento. I partiti di destra, che nelle elezioni del 1973 raccolsero oltre il 33 per cento, hanno visto più che dimezzati i loro sostenitori. Scendono al di sotto del 15 per cento. Il partito di Ecevit ha avuto soltanto 25 seggi, mentre il partito giustizialista ne ha ottenuti 26 nonostante abbia avuto meno suffragi a causa della legge elettorale. Il partito della Salvezza nazionale (estrema destra) ne ha avuti soltanto due. Resta da assegnare un solo seggio. In tal modo il partito di Ecevit sfiora da solo la maggioranza assoluta; il partito del premier Demirel, pur essendo rafforzato, non può fare un grande affidamento sui partiti di estrema destra, i quali — anche perché tra loro concorrenti — scompaiono dalla scena politica in quanto protagonisti.

IN UN'ELEZIONE PARZIALE

I partiti governativi arretrano in Francia

Spostamento a sinistra - Si acuiscono i contrasti fra gollisti e giscardiani - Domenica il ballottaggio

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 13. Ancora una volta un'elezione legislativa parziale sconvolge i pronostici della vigilia e mostra un paesaggio politico della Francia assai diverso da quello delle legislative del 1973. Il « test » stavolta, era rappresentato dal richiamo alle urne degli elettori di Chatelleraut per il decesso del loro deputato e quindi per la sua sostituzione alla Camera. In lizza c'erano: il centrista Abelin, notevole della regione, sindaco della città, consigliere provinciale e ministro della cooperazione del governo attuale, cioè un rappresentante qualificatissimo della maggioranza governativa che nel 1973 aveva ottenuto il 61% dei voti con lo stesso Abelin, poi dimessosi perché diventato ministro; un rappresentante del PCF, classificatosi secondo nel 1973 con il 23% dei voti; un rappresentante del Partito socialista (57% del voto in questo anno) e finalmente un uomo di Michel Jobert, l'ex ministro degli esteri di Pompidou che per la prima volta affrontava col suo nuovo partito, il Movimento dei democratici, il verdetto delle urne. Abelin ha ottenuto domenica sera il 49,41% dei voti e quasi sicuramente sarà rieletto domenica prossima. Unico candidato della maggioranza, egli perde però il 12% dei suffragi che questa stessa maggioranza aveva raccolto nel 1973. Il che ha dimostrato una cosa interessante: la maggioranza presidenziale non è affatto la somma dei tre partiti che la compongono (gollisti, giscardiani e centristi) sulla base dei deputati eletti due anni fa. Qui si inserisce il veleno della polemica in corso tra repubblicani indipendenti (giscardiani) e gollisti (il partito del primo ministro Chirac) per sapere a chi spetta il titolo di primo partito della maggioranza. Una settimana fa Poniatowski, che è il presidente dei giscardiani, affermava che il suo partito (86 deputati) superava ormai quello gollista (175 deputati) lasciando intendere con ciò che i gollisti erano in piena crisi e che il loro elettorato avrebbe trasferito i loro suffragi sui giscardiani alla prossima consultazione elettorale. Chirac, punto sul vivo, ha risposto ieri che « chi vivrà vedrà » e che fino a prova contraria i gollisti sono ancora il più forte partito non solo della maggioranza ma di Francia. Il fatto è che ieri in questo test elettorale la maggioranza ha perduto con Abelin il 12% dei

voti e si tratta di vedere chi dei tre partiti è responsabile di questo declino. Ma eccoci all'opposizione. Il Partito socialista passa dal 15% del voti del 1973 al 22% (da 7559 voti a 9775) e raccoglie cioè una parte considerevole dei suffragi perduti o dai gollisti o dai giscardiani perché il candidato del nuovo partito di Jobert, che sperava di assumere l'eredità del gollismo in declino, non va al di là del 4% dei voti. Per ciò che riguarda il candidato comunista, esso registra una lieve flessione scendendo dal 23 al 21,5% dei suffragi (da 11874 voti a 9399). Ma nei loro insieme le sinistre che in questa regione tendenzialmente conservatrice non avevano mai superato il 39% dei voti, sfiorano oggi il 44% e non hanno ancora finito di attingere il vasto serbatoio dei voti gollisti. Messo in ballottaggio per non essere riuscito a riacquistare nel primo turno il 50,1% dei voti, il ministro Abelin — come dicevamo — non dovrebbe avere difficoltà domenica prossima per riacquistare il seggio di Chatelleraut. Egli conta sul recupero dei voti andati al candidato jobertista e sugli astensionisti, che ieri avevano toccato il 36% dei voti, e questa volta resterà in lizza a rappresentare tutte le sinistre, potrà contare sui voti del PCF e, perché no, su non pochi degli elettori gollisti delusi che avevano puntato i loro suffragi sul candidato di Jobert. Comunque, queste elezioni parziali, indicano una circolazione di voti da destra a sinistra che sarà interessante vedere confermata alle cantonali dell'anno prossimo, alle comunali del 1977 e soprattutto alle elezioni legislative del 1978.

Nuova svalutazione del peso argentino

BUENOS AIRES, 13. Da oggi ci vogliono 68,8 pesos per acquistare un dollaro USA. La valuta argentina è stata infatti svalutata del cinque per cento circa, l'ottava svalutazione dal 2 marzo. Allora il dollaro si acquistava con circa dieci pesos.

CYNAR advertisement featuring a glass of aperitif and a can of CYNAR. Text includes: CONOSCI IL CARCIOFO, BEVI IL CYNAR, L'APERITIVO A BASE DI CARCIOFO, and CONTRO IL LOGORIO DELLA VITA MODERNA.